



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
*(Provincia di Cuneo)*

Prot. n. 27046  
del 16.09.2019

**CONSIGLIO COMUNALE**

---

**SESSIONE STRAORDINARIA**

Seduta del giorno 26 giugno 2019

---

**PROCESSO VERBALE  
DELLA SEDUTA**

## ORDINE DEL GIORNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 GIUGNO 2019

1. Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.
2. Adeguamento dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio – Recepimento ulteriori rilievi della Regione Piemonte
3. Variante parziale n. 37 al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 5 della Legge Regionale Piemonte n. 56/1977 e s.m.i.. Approvazione
4. Rimozione dei vincoli relativi alla determinazione dei prezzi massimi di cessione e dei canoni di locazione delle unità immobiliari convenzionate ai sensi della Legge 448/1998, art. 31, comma 49/bis, come modificato dalle Leggi 12 luglio 2011 n. 106 e 24 febbraio 2012 n. 14 – Criteri di calcolo del corrispettivo dovuto per legge – Schema di convenzione – Approvazione.
5. Regolamento per l'accesso all'area di sgambamento per cani. Approvazione.
6. Regolamento per l'utilizzo degli impianti e degli spazi sportivi comunali – Approvazione modifica art. 6.
7. Mozione per adesione all'iniziativa P.F.C. (Plastic Free Challeng) promossa dal Ministero per l'Ambiente.



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
(*Provincia di Cuneo*)

Alle ore 18,00 il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei presenti.

Eseguito tale appello risultano presenti n. 15 Consiglieri (AMBROGGIO Giulio, BORI Giuseppe, COMINA Aldo, CORDASCO Cristina, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, GIORGIS Claudia, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTERA Antonello, PORTOLESE Pasquale, RACCA Marco, RIMBICI Antonino, RUBIOLO Piergiorgio, ) e assenti n. 2 Consiglieri (BRESSI Vilma, GIOFFREDA Tommaso).

Risulta assente l'assessore Edilio Camera.

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale e dell'inno europeo.



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
(Provincia di Cuneo)

**APERTURA DI SEDUTA**

**COMUNICAZIONI**

**PRESIDENTE**: informa che il consigliere Gioffreda ha giustificato la propria assenza per motivi di lavoro e che la consigliere Bressi probabilmente arriverà più tardi. Dà quindi la parola al Sindaco.

**SINDACO**: prima di iniziare le varie incombenze, tra le quali diverse premiazioni, gli corre l'obbligo di ricordare un caro amico, oltre che un amministratore, che è morto qualche giorno fa. Si riferisce a Lorenzo Gramaglia, ex Assessore al bilancio. Vorrebbe quindi ricordarlo con alcuni attimi di silenzio e chiede pertanto ai bambini presenti in aula il piccolo sacrificio di rimanere in silenzio perché si tratta di un momento estremamente importante perché si ricorda una persona che ha dato molto alla città di Savigliano. Invita quindi i consiglieri ad alzarsi in piedi.

*SILENZIO*

**PRESIDENTE**: dà ora la parola all'Assessore Petra Senesi per le premiazioni.

**SENESI Petra**: con molto piacere oggi premia i vincitori del concorso "Una mensa a tre stelle". Il progetto promosso dalla Commissione Mensa della Città di Savigliano era rivolto alle scuole del territorio cittadino con l'obiettivo di coinvolgere bambini, docenti e famiglie in un percorso sull'educazione alimentare e sul consumo consapevole, in una dimensione di sostenibilità ambientale, con un particolare riguardo alla limitazione degli sprechi. Il concorso nasce all'interno del progetto "Territorio e Salute" realizzato con il contributo della Fondazione CRC e che ha unito insieme ASL CN1, Comune di Savigliano, Educativa di Strada oltre a tutti i ragazzi che vi hanno partecipato, insieme con gli insegnanti, facendo dei lavori eccezionali.

ENTRA BRESSI Vilma (15+1) = 16

Il progetto aveva l'intento di promuovere il coinvolgimento anche ad esempio nella scelta dei piatti: nell'ambito del concorso è stato infatti anche premiato un menù che poi è stato realizzato effettivamente dalla mensa. Sono state premiate inoltre diverse altre iniziative di cui dà lettura:

Il premio per il miglior menù equilibrato è stato assegnato alla 1<sup>a</sup> B Primaria Papa Giovanni XXIII per avere elaborato un menù equilibrato dal punto di vista nutrizionale che rispetta i criteri nutritivi e di fattibilità. Il premio per il miglior elaborato creativo è stato attribuito alla Scuola dell'Infanzia Gullino per avere realizzato un manufatto originale e multisensoriale. Il premio per il miglior video è stato assegnato alla 3<sup>a</sup> B Primaria Papa Giovanni XXIII per aver realizzato un video didatticamente interessante e piacevole da vedere. Il premio per il miglior gioco alla 4<sup>a</sup> B primaria Papa Giovanni XXIII per la cura e la precisione e per aver costruito a mano ogni componente del gioco con materiali di recupero. Per la pluralità dei linguaggi il premio è andato alla 2<sup>a</sup> B Secondaria Santorre di Santarosa per aver realizzato un lapbook che comprende giochi, ricette, menù e un video e che quindi affronta l'argomento utilizzando molteplici linguaggi.

Si complimenta con tutti e ringrazia gli insegnanti che hanno accompagnato i ragazzi in questo percorso, i genitori e i dirigenti che tutti insieme hanno contribuito alla realizzazione di questi lavori fantastici che sono stati esposti anche nel corridoio del Municipio e che tanti visitatori hanno avuto modo di vedere. Invita ad avvicinarsi per la consegna dei diplomi. Si scusa per aver dimenticato il premio per il miglior ricettario che è stato assegnato alla 4<sup>a</sup> D della Scuola Santorre di Santarosa.

SINDACO: oltre a ringraziare l'Assessore Senesi ringrazia anche la consigliere Cordasco che ha seguito la vicenda e che invita ad avvicinarsi per consegnare i premi.

CORDASCO Cristina Lucia: precisa che la 4<sup>a</sup> D ha vinto il premio come miglior ricettario perché ha presentato delle ricette che erano volte a divertire. Le "ricette del buonumore", che oltre ad essere salutari sono anche divertenti. Desidera ringraziare i bambini, le insegnanti e anche le assistenti della cooperativa Valdocco che hanno fatto un percorso apposito per accompagnare i bambini in questo lavoro. Ringrazia anche la Commissione Mensa perché da quest'anno si è fatto un lavoro veramente interessante tutti insieme, creando una sinergia che a suo avviso bisogna cercare di avere in tutti gli ambiti della società. Invita ad un applauso per i bambini.

*APPLAUSI*

PRESIDENTE: dà ora la parola all'Assessore Paolo Tesio per alcune premiazioni in ambito sportivo.

TESIO Paolo: ricorda che come ogni anno a fine stagione sportiva vengono premiate alcune società che si sono particolarmente distinte durante la stagione stessa. Nell'odierna seduta verranno quindi effettuate due premiazioni. Inizia con la Società "Amatori Basket Savigliano" che quest'anno ha raggiunto sul campo la promozione in serie C Gold. Da parte dell'Amministrazione comunale i ringraziamenti più sinceri per portare in alto il nome di Savigliano, del basket e dello sport in generale. Procede quindi alla premiazione.

*APPLAUSI*

TESIO Paolo: prosegue con la seconda premiazione che riguarda la Società Bocciofila "Vita Nova". Domenica 9 giugno 2019 si è disputato presso la società "Biancheri Muller" di Bordighera il campionato italiano a terne di Petanque categoria A. Si è laureata campionessa italiana la formazione della "Vita Nova" che in finale ha battuto la formazione del San Giacomo di Imperia che vantava tra le proprie file il campione europeo Diego Rizzi, titolo europeo che era stato vinto a Savigliano nell'ottobre 2018. I neo campioni italiani della "Vita Nova" sono i sigg.ri: Bresciani Steven, Bresciani Daniel e Rei Nicolas. Anche a loro rivolge il più sentito ringraziamento.

*APPLAUSI*

TESIO Paolo: ricorda poi che tutte le società che hanno avuto dei risultati importanti a livello giovanile o a livello singolo verranno premiate durante la manifestazione "Sport in Piazza" come già avvenuto nel settembre dello scorso anno.

PRESIDENTE: dà ora la parola al Sindaco per le comunicazioni.

SINDACO: gli corre l'obbligo di informare il Consiglio Comunale su dati che ormai tutti conoscono, ma gli compete relazionare sui risultati della Grande Fiera d'Estate che è stata un vero successo. Ha chiesto alla ditta organizzatrice i dati definitivi che ora espone. Location: Savigliano esordio dopo 43 edizioni a Cuneo, 1000 stand, 230 espositori selezionati, 40.000 mq di area espositiva, 600.000 euro il costo di realizzazione, 5 milioni di euro di indotto generato a favore degli espositori, ed oltre 70.000 visitatori alla prima edizione a Savigliano. L'ingresso gratuito ha sicuramente favorito l'accesso. E' stato un evento molto positivo per la città e si augura che il prossimo anno si possa migliorare ancora di più. Era giusto dare questa informazione ufficiale al Consiglio.

PRESIDENTE: dà ora la parola al consigliere Lopreiato che ha chiesto di intervenire sulla questione amianto.

LOPREIATO Roberto: cercherà di essere il più breve possibile anche se la questione è piuttosto complessa. Venerdì scorso in quest'aula si è svolta una riunione tra i rappresentanti sindacali dell'Alstom e le forze politiche parlamentari. Erano presenti i senatori Marco Perosino di Forza Italia, Mino Taricco del PD ed il neo consigliere Regionale Ivano Martinetti del Movimento Cinque Stelle. Attraverso un messaggio scritto ha partecipato anche la parlamentare Fabiana Dadone, la cui memoria è stata letta dalla consigliere Giorgis. E' stato richiesto questo incontro perché

purtroppo, come succede spesso in Italia, vi è un problema burocratico che blocca una vertenza nazionale che coinvolge le aziende ferroviarie per le quali sono stati rimossi i tetti in eternit ed i lavoratori che sono stati esposti a queste polveri che chiedono sia loro riconosciuto il diritto a contributi aggiuntivi legati al periodo di esposizione. La pratica è ferma benchè siano già passati 16 mesi dalla consegna delle richieste di questi lavoratori all'INPS che deve certificare il requisito per l'ottenimento del beneficio di una maggiore contribuzione per i periodi di esposizione. L'iter si è però stoppato per via di alcune incomprensioni. L'INPS di Cuneo sta richiedendo documentazione approfondita circa la presenza dei lavoratori del sito di Savigliano in Alstom attraverso le buste paga per accertarne l'effettiva presenza, cosa che non è successa per i lavoratori della AnsaldoBreda di Pistoia i quali hanno già concluso l'iter e per i quali sarebbe già possibile accreditare i contributi. L'INPS però non lo fa perché attende di stilare la graduatoria aspettando che tutte le INPS coinvolte diano il loro parere su tutte le domande che sono state presentate. Questo ovviamente preoccupa i lavoratori sia dell'Alstom che delle altre aziende, tant'è che erano presenti alla riunione anche alcuni rappresentanti della AnsaldoBreda che hanno seguito le pratiche dei lavoratori di Pistoia. Si è discusso dell'argomento ed il Sindaco si è assunto l'onere di convocare l'INPS e l'INAIL regionali per accelerare la vertenza. I lavoratori dell'Alstom vorrebbero però sapere se le rappresentanze sindacali saranno presenti all'incontro tra l'INPS ed i loro patronati oppure se sarà una cosa che verrà dopo. Chiede quindi un aggiornamento al Sindaco se ha già convocato questo incontro e a che punto si è con questa pratica.

SINDACO: come sottolineato dal consigliere Lopreiato l'incontro in Comune è avvenuto venerdì pomeriggio e già lunedì ha cercato telefonicamente il neo nominato Presidente dell'INPS Stefano Do che è un'ottima persona e che ha conosciuto durante il suo mandato politico in Provincia. E' riuscito però a contattarlo solo martedì mattina e si è detto disponibile per qualsiasi tipo di incontro ma gli ha suggerito di interpellare il Direttore dell'INPS perché è lui l'organo tecnico. Ha telefonato quindi al dr. Cottura, Direttore dell'INPS, che ha dichiarato di preferire che prima ci fosse un contatto con l'azienda perché non vorrebbe che quest'ultima si sentisse scavalcata. Ha riferito ai sindacati Alstom dei colloqui intervenuti e i sindacati gli hanno riferito, dopo aver parlato con i vertici aziendali, che questi non avevano altro da aggiungere e che quindi non era necessario un nuovo incontro e che lo si poteva fare direttamente con l'INPS e con l'INAIL. Questa mattina ha nuovamente cercato il Presidente dell'INPS ma non lo ha trovato e quindi domani mattina tenterà nuovamente. L'obiettivo è quello di organizzare l'incontro sperando che il Direttore non opponga resistenza. Personalmente non comprende se si tratti solo di una questione formale visto che l'azienda ha detto che andava bene. Pensa entro la settimana di fissare la data dell'incontro. L'Amministrazione, come ribadito nell'incontro di venerdì, mette a disposizione le sue strutture e gli incontri possono essere fatti in sala consiliare. E' disponibile a fare da tramite ed a fare il proprio ruolo compatibilmente con le proprie funzioni sperando di riuscire a risolvere il problema. L'aspetto che si era permesso di sottolineare durante l'incontro di venerdì è stato quello che il problema dell'amianto non deve essere soltanto ed esclusivamente un problema dell'Alstom ma deve diventare un problema cittadino, nel senso che l'intera città deve essere sensibilizzata in merito. Esiste a livello cittadino un'associazione che si occupa degli esposti all'amianto che ha scarso consenso nella città e quindi sarebbe necessario che l'associazione fosse rimpolpata e che quando tutti gli anni organizza la fiaccolata per ricordare i morti per amianto anziché essere presente appena una trentina di persone sarebbe importante vi fosse tanta gente per dare un segnale forte. Il problema amianto dell'Alstom è un problema della città anche perché l'Alstom, prima Fiat Ferroviaria ed ancora prima Snos, è sempre stata una fabbrica coincidente con l'intera comunità saviglianese ed è quindi giusto che tutti si facciano carico del problema. Pensa quindi entro la settimana di riuscire ad ottenere questo incontro.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Roberto Lopreiato per una breve replica.

LOPREIATO Roberto: per essere precisi chiede chi sarebbero gli attori di questo incontro.

SINDACO: chiederà al Presidente dell'INPS, che sarà accompagnato dai tecnici e quindi dal Direttore o dal funzionario preposto, se ritiene opportuno fare l'incontro congiuntamente con l'INAIL oppure se preferisce prima un incontro da soli e poi in seconda battuta con l'INAIL.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Giuseppe Bori

BORI Giuseppe: ringrazia il Presidente. Desidera portare i saluti del consigliere Gioffreda che in questo momento si trova all'estero per motivi di lavoro e che pur essendo assente fisicamente chiede al Presidente del Consiglio se gli viene data la possibilità di essere presente tramite videoconferenza.

PRESIDENTE: precisa che è stato analizzato il problema e non è possibile ottemperare a questa richiesta perché la sua assenza comporta il fatto che non può intervenire. Gli spiace ma non si può accettare la richiesta.

BORI Giuseppe: ringrazia

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Marco Racca.

RACCA Marco: essendo il primo Consiglio comunale dopo le elezioni Europee e Regionali, che lo hanno visto protagonista, ringrazia le persone che gli hanno dato fiducia e vorrebbe ufficialmente fare il proprio in bocca al lupo ed è orgoglioso che sia stato eletto il giovane Matteo Gagliasso nel Consiglio Regionale. E' sicuro che porterà le istanze di Savigliano e del territorio in quel di Torino. Si tratta di un evento storico perché Savigliano non ha mai avuto nessun rappresentante all'interno del consiglio Regionale.

PRESIDENTE: essendo terminate le comunicazioni il Consiglio Comunale prosegue quindi con le interpellanze e le interrogazioni.



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
(Provincia di Cuneo)

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE**

**PRESIDENTE**: la prima interpellanza è del consigliere Marco Racca ed ha ad oggetto: "Interpellanza in merito al progetto di riqualificazione dell'Ospedale di Savigliano".

**RACCA Marco**: precisa di aver presentato l'interpellanza per dare voce a chi vorrà dei vari gruppi componenti il Consiglio Comunale. Presenta quindi la seguente interpellanza:

*“Sono passati già ormai alcuni mesi dalla presentazione del progetto di riqualificazione dell'Ospedale SS. Annunziata.*

*Chiediamo al Sig. Sindaco e/o all'assessore competente*

*Se ci sono novità in proposito in particolare*

- 1. 1.a che punto è il progetto*
- 2. 2.quali sono gli iter e i tempi di realizzazione previsti*
- 3. 3.a seguito delle dichiarazioni rilasciate dal neo Assessore alla Sanità sui giornali locali di questa settimana”*

**PRESIDENTE**: dà la parola al consigliere Rocco Ferraro.

**FERRARO Rocco**: apprezza l'interpellanza fatta dal consigliere Racca perché crede che all'interno del Consiglio Comunale sia il momento di chiarire la vicenda che ha visto discutere sull'ospedale di Savigliano anche con Saluzzo e con Fossano per poter capire e ripartire. Se si torna sulla polemica di "chi a strumentalizzato chi" e sul fatto che ognuno ha delle cose da dire rispetto agli impegni che si erano presi, si rischia di non portare a casa alcun risultato. Crede che il Consiglio Comunale, nella sua interezza, debba rispondere ai cittadini di Savigliano e poi al territorio alla luce dell'evoluzione del dibattito sul piano direttorio dell'allora responsabile dr. Magni. Non vuole fare un'analisi di tutto quanto è successo, di chi ha strumentalizzato, di chi ha fatto campagna elettorale, perché ciò vorrebbe dire reinstaurare una polemica che non porta da nessuna parte. Afferma invece che la sanità è una questione molto complessa, che non è un problema di muri o di avere l'ospedale sotto casa, ma si tratta di alta qualità dei servizi e delle risposte che si danno ai cittadini in merito all'urgenza, alla prevenzione, alla cronicità degli anziani. La sanità saviglianese è stata costruita negli anni da coloro che hanno preceduto in questo Consiglio Comunale con una serie di interventi anche benefici, quando lo Stato era assente. Poi vi è stata la riforma sanitaria del 1978 ed allora era un giovane sindacalista ed ha fatto anche le battaglie per avere tale riforma sanitaria. Tutto questo per dire che si ha un sistema universale e nel contesto di questa realtà territoriale si ha un ospedale che dà delle risposte ai cittadini e lo si è visto anche in questi ultimi giorni sui giornali, di primariati che fanno esperienze di interventi che non hanno nulla da invidiare a nessun'altra realtà. Questo è il punto di partenza. Bisogna poi riconoscere i meriti della Regione Piemonte che in questi cinque anni è rientrata del debito e di essere così arrivata nelle prime file per la funzionalità del sistema sanitario. Chiede al Consiglio Comunale di non limitarsi a discutere dei muri dell'ospedale ma di ciò che costituisce veramente. Ci sono stati degli errori e dal suo punto di vista li ammette ad esempio il fatto di aver avuto l'arroganza di chiudersi in Savigliano sull'ospedale quando si doveva fare un'alleanza più pragmatica con Saluzzo e Fossano perché è un territorio nel suo complesso. Si sono superate queste incomprensioni e oggi si deve coinvolgere tutta la classe medica e non solo medica perché se i risultati ci sono non è solo grazie alla struttura ma anche alla abnegazione dei medici, degli infermieri, dei tecnici e di tutti coloro che ci lavorano quotidianamente e che hanno denunciato anche problemi di ordinaria amministrazione. Si

permette di invitare tutto il consiglio comunale ad una riflessione affinché la problematica venga analizzata e discussa da tutto il consiglio comunale magari attraverso i capigruppo oppure con un mandato al Sindaco di presiedere un'apposita commissione di cui facciano parte tutte le forze politiche del Consiglio Comunale. E' necessario mettersi attorno ad un tavolo riprendendo il piano direttorio: si sa che era un piano in itinere e se si vuole fare la strumentalizzazione solo sui finanziamenti non si va da nessuna parte. Allo stesso modo infatti, quando si rivendica per altri problemi all'amministrazione la mancanza di progettazione sulla città futura la risposta è che non ci sono i soldi e non si può far niente, ma bisogna avere un libro dei sogni perché è anche questa politica e quando arriveranno i soldi si è pronti per ottenere i finanziamenti su progetti comunque già esistenti. Suggerisce quindi di discutere del problema o in sede di Capigruppo o all'interno di una Commissione presieduta dal Sindaco dove si avvii uno studio ed un confronto con gli operatori sanitari del territorio e con il nuovo Assessore per muovere tutto ciò che è possibile da un punto di vista politico. Chiede quindi ai gruppi di minoranza di pronunciarsi su questa proposta e se c'è la consapevolezza che tutti insieme si deve agire nell'interesse di tutti i saviglianesi. Non crede infatti che la sanità sia di destra o di sinistra ma è la risposta al cittadino che sta male, che ha bisogno di certezze quando è ammalato. Non è neanche più un problema di chilometri perché si sa bene che ognuno di noi se ha bisogno va fino a Mosca se sa di trovare la risposta giusta. Si tratta di affrontare il problema dei servizi territoriali per gli anziani che devono rimanere qui sul territorio e di valorizzare il locale ospedale che è un fiore all'occhiello dopo il Santa Croce di Cuneo. Invita quindi tutti a fare uno sforzo comune che può servire anche da apripista per la soluzione di altri problemi della città. Sono ormai due anni che si segue questa problematica e tutti si è animati dalla volontà di dare il proprio contributo e di spendere il proprio tempo in modo gratuito. Lo si fa perché si ama Savigliano o perché ci si è nati o perché ci si è arrivati come lui a 19 anni. Desidera quindi sentire l'opinione dei Capigruppo se si vuole cambiare strada per immettersi in questo nuovo metodo che è convinto possa portare a casa dei risultati per il bene della città di Savigliano.

PRESIDENTE dà la parola al consigliere Pasquale Portolese.

PORTOLESE Pasquale: fa anch'egli una breve riflessione da un'angolazione un po' diversa, nella veste anche di medico ospedaliero e quindi da un osservatorio privilegiato perché all'interno dell'ospedale ha la possibilità di confrontarsi quotidianamente con diversi operatori professionali. Se è vero, come detto in precedenza, che i muri sono importanti e le strutture sono importanti è però corretto preoccuparsi anche del personale che all'interno vi lavora, registrarne gli umori, i suggerimenti, le critiche e le preoccupazioni che possono essere giustificate ogni qualvolta si ha a che fare con una situazione di cambiamento in divenire. Ed in questo frangente le preoccupazioni ci sono e sono state registrate da lui personalmente questa mattina ed è stato autorizzato e sollecitato a renderle pubbliche in questo consesso e derivano anche dalla carenza di personale perché vi è il rischio concreto che si debba ridurre l'attività all'interno dell'ospedale, in qualche settore che è ancora da definire, come gli è stato riferito da alcuni primari e capidipartimento questa mattina. Questo preambolo gli serviva anche a sottolineare che se l'interpellanza del consigliere Racca non vuole essere pura propaganda - e crede che non lo sia - e vuole andare in questa direzione ovvero avere a cuore le sorti del locale ospedale ben venga e la fa propria perché la salute è un bene troppo prezioso e non deve avere colore o connotazione politica. Per dirla come Schopenhauer, caro al Sindaco: "la salute non è tutto, ma senza la salute tutto è niente". Adesso l'onere di vigilare affinché i lavori di restyling, previsti dal piano direttorio, siano portati a compimento spetta al neo Assessore alla salute il quale, almeno dalle prime dichiarazioni riportate anche dai locali settimanali, pare non voglia bocciare il piano direttorio, anzi si è espresso a favore della necessità che i tre ospedali che insistono sul territorio della ex ASL 17 facciano rete. Il punto nodale a suo avviso è proprio questo: capire se si vuole seguire il solco che è stato già tracciato dalla Giunta Regionale precedente anche relativamente alla strategia di abbattimento delle liste di attesa, delle case della salute, per decongestionare il pronto soccorso e ridurre i tempi di attesa in pronto soccorso dove si registra una forte carenza di personale in tutto il Piemonte, Savigliano compresa. Ed in questo momento si sente ancora di più questa pressione. Bisogna quindi lasciare che l'Assessore e la nuova Giunta Regionale leggano bene le carte: del resto si sono appena insediati. Si tratta di un nuovo corso politico in Regione e non sfuggirà a nessuno la forte trazione albese della nuova Giunta Regionale e quindi bisogna aspettarsi un'accelerazione sul completamento dei lavori dell'ospedale di Verduno che per le sue caratteristiche ha delle enormi potenzialità e come ogni nuova struttura avrà bisogno di risorse, sperando che queste non siano stornate dai finanziamenti destinati ad altri territori, compreso il nostro perché negli ultimi anni

abbiamo già dato. Non bisogna essere ipocriti e nascondersi dietro un dito: si è pagato qualcosa anche qui come territorio. L'invito è quindi di mantenere le antenne dritte facendo squadra in modo trasversale perché solo con unità di intenti e con gioco di squadra si possono raggiungere traguardi importanti. Proprio qualche giorno fa vi è stato l'esempio con l'assegnazione dei giochi olimpici invernali, frutto di una sinergia di azioni tra diversi attori tecnici e politici, ciascuno per le proprie competenze.

PRESIDENTE: non essendoci altre richieste di intervento dà la parola al Sindaco.

SINDACO: precisa che lunedì scorso alle 9,30 si è incontrato con il Sindaco di Saluzzo Calderoni ed il neo eletto Sindaco di Fossano Dario Tallone. Durante il colloquio si sono esaminati i vari problemi comuni ed ovviamente è emerso che quello dell'ospedale è uno dei problemi principali che il territorio locale ha di fronte. Si è pertanto concordato di chiedere immediatamente un incontro con il neo Assessore regionale ed è stata scritta immediatamente una lettera. Al nuovo Assessore si andrà a porre una domanda molto precisa e cioè se il piano direttorio del dr. Magni interessa ancora alla nuova Amministrazione regionale oppure no. Se la risposta sarà affermativa si vedrà poi un po' alla volta come reperire i fondi e si lavorerà tutti insieme per cercare di realizzarlo. Se la risposta sarà no perché magari la nuova Amministrazione regionale ha in mente cose diverse da quella precedente, allora si deciderà il da farsi. Il suo obiettivo è quindi quello di fare questo incontro e subito dopo riferire ai Capigruppo. Escluderebbe la costituzione di un'ulteriore commissione sul problema specifico dell'ospedale facendola coincidere con la conferenza dei Capigruppo. Riferirà quanto detto dall'Assessore Icardi e sulla base delle risposte date si valuterà cosa fare o cosa non fare. Questo per l'immediato. Accoglie anche l'invito fatto da chi lo ha preceduto di agire insieme perché pensa che il problema ospedale vada oltre le differenze politiche esistenti e bisogna mettersi insieme per affrontarlo e risolverlo. Ha letto però su "Il Saviglianese" una lettera che non gli è piaciuta perché non si può iniziare il rapporto con una neo eletta Amministrazione regionale sparando bordate contro l'Assessore. Ritiene sia sbagliato come atteggiamento e che sia più corretto avere l'umiltà di capire quali sono le reali intenzioni dell'amministrazione regionale e poi agire di conseguenza. Si è consapevoli che la situazione non è facile, in primo luogo perché mancano i soldi ed in secondo luogo perché nella nostra Provincia ci sono delle tensioni e delle pulsioni molto forti per cui si dovrà cercare di evitare di essere schiacciati all'interno di questo meccanismo. Per questo occorre mettersi insieme lasciando da parte le differenze politiche perché l'ospedale è un problema centrale e deve diventare prioritario per tutti. L'Associazione Amici dell'Ospedale verrà coinvolta anche in questa vicenda comunque essa si svolga e stessa cosa farà il Sindaco di Saluzzo con l'analoga Associazione che esiste a Saluzzo e si vedrà se mettendo insieme tutte le forze si riesce ad ottenere qualcosa. Il primo passo è capire quale è l'intenzione della nuova Amministrazione regionale sul locale ospedale partendo dal progetto che il dr. Magni aveva presentato e illustrato in quest'aula.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Antonello Portera.

PORTERA Antonello: deve dare una risposta al capogruppo Ferraro in merito al confronto futuro su un tema che è stato oggetto anche di scontro elettorale. Purtroppo quando una questione così importante che dovrebbe unire tutti, parte come confronto duro fin dalla fase della campagna elettorale e sono intervenute anche persone da Torino, anche a distanza di due anni se ne patiscono ancora le conseguenze. Il piano direttorio che è stato voluto fortissimamente dal Direttore Magni, è stato gradito da parte di tutti i protagonisti della politica saviglianese, sia da parte della maggioranza dell'amministrazione che da parte dell'opposizione. E' stato fortemente sostenuto anche dalla sua forza politica in Regione e si aspetta di vedere se ora lo sarà anche dalla nuova amministrazione, ma qualche preoccupazione esiste soprattutto dal momento che l'area cuneese è rappresentata dalla parte albese, che avrà una maggiore propensione verso l'ospedale di Verduno. Da parte sua accoglie l'invito del consigliere Ferraro di provare a confrontarsi e spera veramente di non dover cantare il "de profundis" per un piano direttorio che, secondo il suo gruppo, era la giusta soluzione tra una parziale ristrutturazione ed un rifacimento ex novo completo, magari in area diversa. Si deve cercare di spingere per trovare una qualche soluzione e rivolge a tutti l'invito di far sì che almeno da questo momento in poi gli errori fatti, di far diventare oggetto di scontro la questione ospedale laddove invece in realtà si è tutti d'accordo, possano essere utili per il futuro.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Piergiorgio Rubiolo.

RUBIOLO Piergiorgio: esordisce sottolineando che sul problema sono state fatte riunioni e incontri e risponde alla richiesta avanzata dal consigliere Rocco Ferraro. A suo avviso non è il caso di creare un'ulteriore organo interno all'Amministrazione ma attraverso la Conferenza dei Capigruppo il Sindaco, anche a margine di quanto ha comunicato e quindi della lettera e del potenziale incontro con l'Assessore insieme ai sindaci di Saluzzo e Fossano, potrebbe - evitando una volta tanto alla minoranza di leggerlo sui giornali - rendere partecipe delle novità man mano che queste si presentano. E' questa la richiesta che il gruppo "Progetto per Savigliano" avanza in maniera ufficiale in questo consesso. Vuole evitare di leggere o sentire determinate affermazioni al di fuori del palazzo comunale ma si deve ragionare all'interno di un organo che già esiste, che è la Conferenza dei Capigruppo, dove tutte le forze politiche sono rappresentate ed ognuno può riferire ai propri consiglieri. Circa il prosieguo di quella che inizialmente è sembrata la scommessa di un Direttore che stava per andare in pensione, bisogna capire intanto se colui che lo ha sostituito intende perorarne la causa ed abbia intenzione di perseguire questa strada. Non è preoccupato del fatto che la nuova Amministrazione regionale possa avere un comportamento difforme dalla vecchia, anzi si augura che ci sia un cambio di passo e che ci sia un'apertura di quel libro dei sogni che ha ricordato il consigliere Rocco Ferraro. Non vuole entrare nel merito di questioni politiche, tanto più che rappresenta un gruppo civico, ma vorrebbe ricordare ai componenti locali dei partiti e delle forze di sinistra che si parla di effetto squadra solo quando si arriva al secondo posto. Quando si arriva al primo posto - e qualche esempio ci sarebbe anche - il discorso del gioco di squadra passa in secondo piano. E' giusto quanto detto dal Consigliere Portera perché a livello regionale, anche nella passata amministrazione, il Movimento Cinque Stelle si è mosso in questa direzione. Apprezza e condivide il fatto - caso sicuramente da scrivere negli annali della politica saviglianese - che finalmente Savigliano, non Saluzzo, non Fossano, non solo Alba, ma anche Savigliano ha un consigliere regionale, che è vero vale solo un voto ma che comunque sarà presente. E' un giovane che avrà bisogno di fare esperienza ma vive a Savigliano, opera a Savigliano, conosce le realtà saviglianesi e pertanto invita fin da ora il Sindaco, indipendentemente dal colore della sua maglietta, ad utilizzare questa opportunità. E' importante che in incontri istituzionali venga coinvolto il rappresentante saviglianese in Regione, tanto più che fa parte della maggioranza. Finalmente si ha un rappresentante locale, che tra l'altro fa parte di chi governa, in Regione per i prossimi cinque anni e questo lo dice per il problema della Sanità, delle industrie saviglianesi, per i problemi che Savigliano affronterà o dovrà affrontare nel breve o nel lungo periodo. Non è detto che a lui vengano riconosciute determinate competenze o determinati incarichi a livello regionale anche perché è la sua prima esperienza ma comunque l'attività di consigliere così come si svolge in un consiglio comunale si può svolgere tranquillamente anche in consiglio regionale attraverso le interrogazioni, le interpellanze, i contatti con gli assessori, più ancora perché è un consigliere che fa parte della maggioranza. Quindi ci si deve togliere tutti la maglietta per provare ad essere effettivamente un pochino più "partigiani" per quanto vive la città di Savigliano. Savigliano da troppo tempo, in determinati organismi istituzionali, è priva di rappresentanza e non può quasi mai far sentire la sua voce ed è quindi questo il momento di giocare questa carta. Non è così convinto che la nuova Amministrazione regionale, per quel che riguarda la provincia di Cuneo, sia oggi più orientata verso l'albese di ieri. Anche la passata amministrazione regionale ha sempre guardato con occhio di favore al territorio dell'albese o del braidese anche per l'attività del Sindaco di Bra sig.ra Sibille. Savigliano ha in eredità un piano su cui lavorare, non un vero e proprio progetto, ma un piano di studio che era stato presentato dall'ex direttore Magni in questa sala consiliare. Bisogna fare in modo che all'interno dei finanziamenti della Regione per la sanità, una quota sia riservata anche per questo territorio e ben venga il coinvolgimento di Fossano e di Saluzzo, così che anche a questo territorio sia consentito sognare.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Giuseppe Bori.

BORI Giuseppe: quando ha letto l'interpellanza del consigliere Racca ha inizialmente pensato di non intervenire ma deve essergli permessa una battuta: era ora! Da due anni si dibatte dell'argomento in tutte le salse ed in tutti i luoghi! Come giustamente ha affermato il consigliere Rubiolo ci sono dei momenti in cui è però più comodo fare squadra, mentre forse poteva essere intelligente farlo già prima. Ma questa cosa è mancata all'amministrazione locale, a questa maggioranza. Sulla proposta di istituire una Commissione ad hoc oppure incaricare la Conferenza dei Capigruppo del problema ospedale ricorda che ad una riunione di quest'ultima cui aveva

partecipato come supplente, il suo gruppo consiliare aveva già fatto questa proposta ma in allora c'era stato il silenzio e non si era detto nulla su tale suggerimento. In una passata seduta consiliare era stata addirittura presentata una mozione in cui si chiedevano le dimissioni del Sindaco, che poteva suonare come un'offesa, come una lesa maestà, sul tema che oggi ci si trova a trattare e anche allora la risposta dell'amministrazione era stata il silenzio. Quindi fa comodo fare squadra in questo momento! Il consigliere Ferraro afferma che non bisogna dire chi ha strumentalizzato, ma ricorda una lettera sui giornali locali di un gruppo di maggioranza che affermava che il gruppo "Savigliano 2.0" strumentalizzava il tema dell'ospedale perché non l'aveva a cuore. Vorrebbe pertanto sentire ora un silenzio di scuse e non un silenzio di paura. Non vuole aggiungere altro perché il discorso di fare squadra è giusto e visto che già lo aveva proposto è d'accordo e quindi è disponibile a fare squadra perché, come diceva il consigliere Rubiolo, bisogna essere partigiani della propria città. Spera ed è convinto che l'idea di proseguire sul piano Savigliano-Saluzzo-Fossano così come era stato preventivato possa andare avanti. L'unica incognita sono i famosi 42 milioni di cui si parlava due anni fa e che poi come una matricola man mano che passavano i mesi perdeva dei pezzi e dei milioni per arrivare ora a 9 milioni. Ribadisce la disponibilità a fare squadra perché lo si deve fare per la città. Chiede però che la prossima volta che la maggioranza si troverà di nuovo a portare la stessa coccarda di chi governa in Regione di ricordarsi di questa loro apertura.

**PRESIDENTE:** dà la parola al consigliere Marco Racca per il diritto di replica.

**RACCA Marco:** desidera ringraziare per tutti gli interventi il Capigruppo e il Sindaco. L'interpellanza è stata presentata proprio perché il suo gruppo ci tiene a fare squadra ed interessa soprattutto il bene del territorio locale. Quando ha avuto la notizia che l'amico Luigino Icardi sarebbe diventato Assessore alla Sanità lo ha immediatamente invitato a Savigliano ed infatti il sabato immediatamente successivo alla sua nomina, avvenuta il venerdì mattina, era a Savigliano ed ha incontrato alcune associazioni dell'Ospedale di Savigliano ed ha anche dialogato con il capogruppo Rocco Ferraro. Rassicura il consigliere Portolese che l'interpellanza non è propaganda in primo luogo perché non ci sono elezioni in vista e l'invito del neo Assessore alla Sanità lo ha fatto per il bene di Savigliano. Trova un po' strano il tono usato dal consigliere Ferraro nel suo discorso che sembra voler dire di scordarsi il passato per ripartire, ma non bisogna ragionare in questi termini. Dopo avere avuto notizie dal neo Assessore alla sanità che i soldi non c'erano e non ci sono ancora ha ricercato tutte le dichiarazioni che il Sindaco aveva fatto nel corso della sua campagna elettorale fino ad ora e deve dare ragione al consigliere Gioffreda che già a quel tempo aveva sollevato la questione. Il Sindaco a quel tempo aveva dichiarato che, grazie alle notizie e alle informazioni che aveva avuto dal suo amico Assessore Saitta, i soldi per l'ospedale di Savigliano ci sarebbero stati. Oggi l'Amministrazione regionale è cambiata e qualcuno ha cominciato a scoperciare le pentole e si può quindi ragionare a bocce ferme. Nel maggio 2018 l'ufficio stampa del Comune di Savigliano scrive: "Riceviamo e pubblichiamo: l'8 maggio 2018 il Consiglio Regionale Piemonte ha approvato a maggioranza il piano di ristrutturazione della sanità piemontese che prevede anche lo stanziamento di 10 milioni di euro per l'intervento sugli ospedali di Fossano e Saluzzo. Con questa prima trincea sarà possibile iniziare i lavori di adeguamento dei tre nosocomi alle nuove esigenze della sanità pubblica in linea con i tempi. L'amministrazione comunale nell'esprimere grande soddisfazione per questa importante decisione, ringrazia tutti coloro che hanno sempre creduto in questo progetto..." E' andato a cercare gli atti della Regione e gli viene il dubbio che l'Amministrazione ed il Sindaco non siano a conoscenza della differenza che esiste tra una delibera di Consiglio regionale ed una delibera di Giunta regionale. Si trattava infatti di una delibera di Consiglio regionale all'interno della quale vi erano anche l'ospedale di Novara ed altri ospedali che ancora non sono stati fatti. L'Amministrazione saviglianese comincia invece già a dire che i soldi c'erano per l'ospedale cittadino ed ha continuato a farlo per due anni e questa è la cosa grave: si è continuato a scrivere sui giornali che arrivavano i soldi per il piano direttorio ma questo non era vero. Nel novembre 2018 i giornali titolano: "L'Assessore placato dal Sindaco. Ospedale: ci sono i soldi. I soldi per l'ospedale di Savigliano ci saranno sicuramente, dateci ancora qualche giorno e renderemo pubblici tutti i particolari. Quando è arrivato Saitta il nostro primo cittadino lo ha intercettato, si è intrattenuto con lui per qualche minuto ed al termine del colloquio vis a vis l'assicurazione del Sindaco è stata positiva "mi ha detto che i fondi ci saranno sicuramente, non ha ancora parlato di cifre ma ha dato rassicurazioni in merito." Sul piano direttorio del dr. Magni si era tutti d'accordo e si è passata un'intera serata a vederne la presentazione attraverso una serie di slide. Le dichiarazioni dell'Assessore alla Sanità sono che i

53,7 milioni di euro previsti sono solo un annuncio e per ora ci sono solo 9 milioni per l'adeguamento antisismico che non c'entra nulla con il piano direttorio, che sono un'altra cosa e che non fanno parte del 53.700.00. Il piano direttorio varato dal direttore Francesco Magni prevede per il SS. Annunziata l'abbattimento di maniche e la costruzione di nuovi edifici e il raddoppio del pronto soccorso: si tratta di una sorta di piano regolatore, di regole entro le quali si farà progetto di ristrutturazione dei tre ospedali del territorio. Al momento i soldi per la realizzazione sono stati chiesti al Ministero. Quindi non si capivano Assessore e Sindaco. Viene chiesto alla minoranza di non strumentalizzare l'argomento ma è la maggioranza stessa ad averlo fatto per due anni e mezzo. I fondi sono solo stati chiesti al Ministero. Si tratta di un caso di annunciate.

PRESIDENTE: ricorda al Consigliere che ha solo cinque minuti per la replica.

RACCA Marco: nell'aprile 2019 quando Icardi ancora non era Assessore alla Sanità ma semplicemente candidato al Consiglio regionale, il giornale on-line Targatocn riporta: "Il candidato del carroccio alle regionali contesta sul piano di investimenti illustrato ieri a Savigliano dall'Assessore Saitta: "Quei fondi non ci sono ed il piano direttorio resta un sogno nel cassetto". Si tratta evidentemente di un nuovo caso di annunciate elettorale con il grave corollario in questo caso che si tratta di sanità pubblica." Farà di tutto per lavorare per Savigliano e l'invito fatto la settimana scorsa al neo Assessore alla Sanità ne è la prova, ma non si può passar sopra a due anni e mezzo di menzogne! Savigliano deve rendersi conto da chi è amministrata. Il Sindaco sostiene che il problema dell'ospedale deve andare oltre le divergenze politiche e su questo concorda, ma non bisogna raccontare frottole per due anni. Questo è un fatto grave. Si è scoperchiata una pentola e questa pentola è molto calda.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco per la replica.

SINDACO: se dopo tutte le dichiarazioni di intenti di fare squadra per affrontare il problema dell'ospedale le premesse sono queste, forse è meglio che ognuno vada per la sua strada. Lo si può accusare di tutto, ma non di non essersi speso per l'ospedale di Savigliano. E' stato l'incubo dell'Assessore Saitta, gli correva dietro, gli telefonava tutti i giorni ed ai saviglianesi ha riferito quanto lui gli diceva, non si è mai inventato nulla. Relata refero. Amministrare una Regione non è certo una cosa semplicissima perché in Piemonte non c'è solo la Provincia di Cuneo e l'ospedale saviglianese e quindi è una cosa complessa e in mancanza di denaro hanno dovuto barcamenarsi. Tralasciando queste cose, ora si tratta di capire se insieme, facendo gioco di squadra, si può andare avanti. Se invece non lo si vuole fare nessun problema, la maggioranza va avanti da sola, non si tira indietro. Ritiene però che l'interesse comune sia superiore alla semplice polemica. Ora si è in attesa di sapere se l'Assessore Regionale confermerà quelle voci che sostengono che il futuro della sanità in Piemonte sarà quello di due ospedali, quello nuovo di Cuneo e quello di Verduno e quindi i restanti saranno dei semplici presidi. Non si devono però mettere i carri davanti ai buoi e si augura che queste voci vengano smentite e che invece il Piano del dr. Magni, magari con delle modifiche sulle tempistiche, venga fatto proprio dal neo Assessore. Se così sarà i soldi per la realizzazione si troveranno e già il dr. Magni nel suo progetto aveva previsto sette anni per realizzare l'operazione. Nell'incontro avuto con i Sindaci del territorio è emerso che anche loro sono d'accordo con questa impostazione e quindi si va avanti. Se si vogliono fare le polemiche non si tira indietro, ma in questo momento la polemica non serve a niente, in questo momento si tratta di fare squadra e di andare avanti. Il giorno stesso della notizia della nomina di Gagliasso a consigliere regionale, gli ha immediatamente inviato le sue congratulazioni perché è giusto che sia così. Sarebbe opportuno incaricare Gagliasso che ha contatti coll'Assessore di sollecitare l'incontro in modo che prima si fa e meglio è. La Conferenza dei Capigruppo sarà informata e verrà investita del problema.

PRESIDENTE: informa il consigliere Racca, che ha chiesto la parola, che non ne avrebbe più diritto di intervento, ma visto che le interrogazioni sono poche gli concede la possibilità di farlo nuovamente.

RACCA Marco: non lo stupisce la risposta scaricabarile del Sindaco nei confronti dell'ormai ex Assessore alla Sanità. Il Sindaco forse non ha capito che lui personalmente è d'accordo nel fare squadra, ma andando a rileggere le cose che sono state dette nel corso del tempo non si fida più di quanto gli viene o gli verrà riferito dal Sindaco stesso. Spera quindi che i Capigruppo possano

lavorare insieme. Assicura che i suoi contatti con il nuovo Assessore alla Sanità sono quasi quotidiani ed a differenza di quanto detto dal Sindaco qualsiasi decisione verrà presa dall'Assessore Icardi per quanto riguarda l'ospedale di Savigliano, lui si batterà a favore di quest'ultimo e qualsiasi decisione verrà presa a Torino verrà comunicata e si batterà se andrà contro il bene di Savigliano.

PRESIDENTE: dà ora la parola al consigliere Antonello Portera per l'interrogazione ad oggetto: *"Interrogazione sull'utilizzo fondi bando "WiFi4eu"*

PORTERA Antonello: presenta la seguente interrogazione:

*""Rilevo con soddisfazione che anche Savigliano beneficerà del contributo di € 15.000 all'esito del secondo bando "WifiEu", somma assegnata per l'installazione di reti wifi gratuite all'interno di spazi pubblici, come biblioteche, piazze e ospedali.*

*Chiedo di sapere in che modo concretamente l'amministrazione riterrà di utilizzare questa risorsa ed in particolare:*

- 1) il Comune di Savigliano intende aggiungere ulteriori somme proprie al fine di cogliere l'occasione per realizzare un sistema di connettività all'avanguardia?*
- 2) quale beneficio in particolare potrà derivare alle frazioni di Savigliano da questa nuova disponibilità di fondi, nei programmi della Giunta?""*

Si era già parlato dell'argomento in passato ed ora Savigliano ha vinto il secondo bando wifi4eu e rileva con soddisfazione che beneficerà del contributo di 15 mila euro per l'installazione di reti wifi gratuite all'interno di spazi pubblici. Gi stanno a cuore in particolare le due domande che ha formalizzato nell'interrogazione.

PRESIDENTE: dà la parola all'assessore Paolo Tesio.

TESIO Paolo: precisa che il Comune ha beneficiato del secondo bando Wifi4eu mentre al primo, come tante altre città, non era stato ammesso visto l'alto numero di richieste. Insieme a Savigliano sono state finanziate anche tante città limitrofe tra le quali crede anche Fossano. Per rispondere alle domande del Consigliere deve fare un breve riepilogo di quello che era l'obiettivo per cui si era partecipato al bando. In accordo con la Giunta e con l'Assessore al Turismo di allora, si era deciso di implementare la rete wifi già esistente in Savigliano in quanto attualmente già funziona un sistema di connettività abbastanza all'avanguardia con una connessione gratuita di due ore su gran parte degli edifici comunali ed anche in alcune piazze. Si era quindi deciso di integrare il servizio esistente andando a potenziare alcuni punti, selezionati con il criterio di un'alta frequentazione turistica. In particolare come si può evincere dalla delibera che risale al maggio 2018, si erano individuati piazza Nizza, piazza Turletti, l'Archivio Storico, in particolare l'area del Museo del treno, ed il palasport di via Giolitti, struttura in cui tutt'ora non è presente il wifi. L'obiettivo quindi non era quello di aumentare la connettività dei residenti che solitamente dispongono di un servizio proprio - e nel corso dei dieci anni, da quando si è comunicato a parlare di wifi diffuso, vi è stato anche uno sviluppo significativo delle reti mobili - ma di migliorare l'offerta turistica. In particolare il contributo copre i costi di installazione mentre il costo della connettività e della manutenzione dell'impianto per i tre anni sono a carico del Comune. Fondamentalmente l'Unione Europea paga direttamente una ditta individuata per un valore di 15 mila euro. Con questa somma, con un preventivo che già si aveva a disposizione, si possono implementare quattro punti e le zone erano state scelte col criterio dell'alta frequentazione turistica. Per quanto riguarda le frazioni ribadisce che l'obiettivo non era quello di offrire ai residenti una maggiore connettività ma di offrirla ai turisti pur essendo ben consapevoli del problema esistente nei nuclei frazionali, ma risolverlo con il wifi è un po' semplicistico in quanto ci sono diverse problematiche. In primo luogo le frazioni di Savigliano sono tante ed al loro interno sono molto eterogenee in quanto esiste un centro frazionale ma anche molte case sparse e ciò comporta problemi tecnici. Per questo tipo di connettività serve poi un punto di ricezione su suolo comunale. La Torre Civica è il punto di ricezione del concentrico cittadino e pertanto anche aumentare la connettività su Parco Graneris è

difficile a livello tecnico causa la presenza di alberi. Per quanto riguarda le frazioni quindi il compito dell'amministrazione è fondamentalmente quello di sollecitare e monitorare lo sviluppo del progetto governativo "Strategia italiana per la Banda Ultralarga" che è attualmente in fase di sviluppo. Se i consiglieri lo desiderano può prossimamente fornire maggiori dati sullo stato di attuazione di tale progetto che si prefigge lo scopo di garantire una connettività di almeno 100 mb per secondo fino all'85% della popolazione italiana, garantendo al contempo una copertura di almeno 30 mb per secondo in download a tutti i cittadini entro il 2020. Crede quindi sia meglio lavorare su una soluzione definitiva per le frazioni investendo sulle infrastrutture piuttosto che su questi sistemi.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Antonello Portera.

PORTERA Antonello: desidera un'ulteriore precisazione su quest'ultimo punto chiedendo chi deve stanziare i fondi per il progetto che la maggioranza ha in mente per le frazioni. L'Assessore ha parlato del 2020 e pertanto chiede quale è lo stato di avanzamento dei lavori che verrà portato avanti.

TESIO Paolo: precisa che non si tratta di fondi comunali ma di un progetto governativo di cui cita le informazioni che sono in suo possesso. Si tratta di fondi europei, nazionali e regionali che sono rivolti a quelle aree in cui tendenzialmente il privato non va ad investire perché non ha un ritorno economico rispetto alla spesa necessaria per arrivare a case sperdute. Questo progetto concede al privato una remunerazione per attivare un servizio che altrimenti non verrebbe erogato. L'obiettivo del progetto è il 2020. Esiste un sito sul quale si può monitorare lo stato di avanzamento dei lavori. In questo momento ci sono alcuni ritardi e quindi il ruolo dell'Amministrazione comunale può essere quello di monitorare e sollecitare non potendo intervenire direttamente. Nel prossimo consiglio comunale, se il consigliere lo ritiene opportuno, relazionerà sul punto a cui si è arrivati oppure glielo farà avere in separata sede.

PORTERA Antonello: si tratta di una questione rispetto alla quale si augura che il Comune abbia anche un piano B, nel senso che sia pronto all'eventualità che non si vada avanti in quel progetto.

PRESIDENTE: concede ancora la parola al consigliere Antonello Portera per l'interpellanza ad oggetto: *"Interpellanza in merito all'indagine di mercato per la gestione del Palazzo Muratori Cravetta"*.

PORTERA Antonello: legge la seguente interpellanza:

*“””Con la delibera n° 83 del 20 maggio 2019 questa amministrazione ha deliberato di dare mandato ai servizi culturali di avviare una indagine di mercato finalizzata alla ricerca di un operatore economico al quale affidare in concessione la gestione di Palazzo Muratori Cravetta al fine di gestirne le attività espositive e museali.*

*Al riguardo si chiede di sapere:*

*1) per quale importo annuo, anche di massima, sia prevista la concessione e come questo sia stato determinato;*

*2) per quanto tempo tale concessione sia prevista nei programmi della Giunta.”””*

PRESIDENTE: dà la parola per la risposta all'Assessore Petra Senesi.

SENESI Petra: precisa che l'importo del canone a base di gara non è stato fissato, così come fatto in casi simili a questo e quindi per altri edifici come quello in esame e cioè quando si concede in gestione un immobile che presenta dei notevoli costi fissi. L'eventuale operatore economico che si assumerà la gestione di Palazzo Muratori Cravetta infatti prenderebbe a suo carico tutte le varie utenze e le varie spese legate all'immobile ed al Comune rimarrebbero solo le spese di manutenzione straordinaria. Si tratta quindi di una concessione senza un ritorno economico per il concedente che si trova ripagato nel progetto culturale espositivo proposto dal concessionario.

Si è ipotizzato di concedere l'immobile in gestione da un minimo di cinque anni fino ad un massimo di dieci, non stabilendo un periodo esatto cosicché il proponente ha la libertà di indicare il tempo. Si è immaginato un tempo tra i cinque ed i dieci anni per permettere anche la costruzione di un progetto significativo. Ovviamente nella scelta del contraente l'Amministrazione rispetterà i vincoli d'uso del Palazzo indicati dalla Soprintendenza e quindi un vincolo espositivo museale. Si valuterà la qualità delle proposte formulate lasciando piena libertà ai concorrenti di proporre progetti e iniziative che valorizzino l'immobile e contribuiscano all'ulteriore potenziamento della proposta culturale cittadina.

ESCE RACCA Marco (15-1) = 14

E' ferma convinzione di questa Amministrazione riuscire a dare un valore aggiunto a palazzo Muratori Cravetta. Si tratta di un edificio non semplice perché anche la gestione di eventuali mostre ha dei costi significativi per cui l'idea è quella di trovare un operatore che possa avere una gestione efficace e possa contribuire a creare degli eventi significativi per la città.

PRESIDENTE: la parola al consigliere Antonello Portera.

ENTRA RACCA Marco (14+1) = 15

PORTERA Antonello: chiede di sapere se il percorso sia già iniziato. Immagina di sì visto che la delibera è del 20 maggio scorso ed era immediatamente eseguibile. Chiede quali siano le prospettive e se si pensa di passare al vaglio del Consiglio comunale. Confessa che le perplessità che lo hanno spinto a presentare l'interpellanza sono dovute al fatto che legge una delibera che sostanzialmente gli sembra una delega in bianco data dall'organo politico al funzionario o ai funzionari che si dovranno occupare della concessione. Essendo l'atto particolarmente vago gli piacerebbe sapere anche i passaggi che si ritiene di poter fare e se successivamente, visto che si tratta di una concessione, si sarebbero sentite anche le intenzioni del Consiglio Comunale sulla soluzione che si riterrà di adottare.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Piergiorgio Rubiolo.

RUBIOLO Piergiorgio: reputa interessante l'interpellanza del consigliere Portera soprattutto per capire, tra i potenziali gestori, quali possono avere le caratteristiche per poter presentare il progetto. L'Assessore ha appena confermato che questo tipo di gestione verrà data gratuitamente, perché bisogna utilizzare il termine giusto, nel senso che il gestore si occuperà e si accollerà determinate spese e il Comune avrà il vantaggio economico di non dover contribuire a queste spese eccetto che per la manutenzione straordinaria. Quindi per il periodo indicato da cinque a dieci anni e quindi per un periodo medio-lungo il Comune darà in vincolo il fabbricato ad un gestore. Il Consigliere Portera ha evidenziato che è stata data ampia carta bianca ai funzionari o a coloro che devono intavolare questo tipo di trattativa ma personalmente ritiene che l'amministrazione comunale debba, attraverso il suo Consiglio Comunale oppure la commissione competente, essere coinvolta o comunque informata dei passi che verranno fatti in un senso piuttosto che in un altro. In un'Amministrazione che ha una sua maggioranza è giusto che le scelte siano compiute dalla maggioranza stessa ma siccome – come disse già per altre questioni simili - certi impegni travalicano l'Amministrazione attuale, sarebbe utile discuterne all'interno di una Commissione piuttosto che nello stesso Consiglio Comunale nel momento in cui ci siano dei progetti interessanti, oppure l'Amministrazione individui quale soggetto potrebbe avere titolo per concorrere all'assegnazione della gestione.

ENTRA FERRARO Rocco (15+1) = 16

La richiesta per la manifestazione di interesse viene fatta senza indicare un tracciato e quindi non si capisce se chiunque, sotto forma di associazione o come privato, può farsi avanti oppure se già si sono individuati coloro che possono presentarli e quelli che non possono. Anche queste informazioni devono essere date alla Città perché in passato ci sono state delle associazioni saviglianesi che si erano proposte di gestire Palazzo Muratori anche sotto forma di attività museale come indicato dalla Soprintendenza. Sarebbe quindi utile che alla manifestazione di interesse

venga data la giusta pubblicità e il giusto riverbero. Si è sempre sostenuto che è una fortuna avere uno spazio espositivo all'interno del concentrico saviglianese, tra l'altro annesso ad un altro palazzo importante, benchè non di proprietà comunale, che è Palazzo Taffini. Ciò potrebbe scatenare una gara tra i potenziali interessati e chissà che invece che finire gratuitamente in mano a qualcuno, il Comune non possa invece averne qualche aggio in più. Questo è un consiglio che dà all'attuale maggioranza.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Petra Senesi.

SENESI Petra: proprio perché non si vuole lasciare nulla all'interpretazione vi sarà una Commissione di esperti che valuterà le eventuali proposte e progetti pervenuti. Non sarà mai data una gestione a scatola chiusa ad un ente piuttosto che ad un operatore economico, ma si valuterà un progetto. Ovviamente poi l'operatore che si aggiudicherà il confronto dovrà sottostare al progetto presentato. Non si tratta di dare a scatola chiusa la gestione di un immobile e dire "vedremo cosa succede". Sarà fatta un'attenta valutazione dei progetti presentati a cui l'eventuale concessionario dovrà sottostare. Non si può sostenere che non si dà informazione alle associazioni perché il fatto stesso di aver adottato un provvedimento per effettuare una ricerca di mercato significa che si è attenti a qualsiasi proposta. Infatti nel corso di questi anni e ancora in questi ultimi giorni vi sono state delle associazioni che hanno fatto delle proposte. Ovviamente quello che frena è il vincolo espositivo-museale che non deve però rappresentare un freno ma al contrario dare maggior risalto e porterà delle iniziative che potranno essere collegate al turismo e ad una valorizzazione di altri enti culturali. Non si tratta quindi assolutamente di un voler svendere e non ci sono già intenzioni a chi affidarlo e a chi no perché garantisce che verranno valutati tutti i progetti e l'amministrazione starà molto attenta perché Palazzo Muratori Cravetta deve volare e non può essere affossato da polemiche o da progetti non validi. Se anche dopo aver fatto la ricerca di mercato i progetti non convincono non si andrà avanti, si tratta solo di un primo passo nella speranza di trovare un qualcosa che veramente possa funzionare. Il tempo della concessione può essere considerato un tempo lungo ma nello stesso tempo breve e all'inizio si era pensato infatti di non prevedere un tempo minimo ma questo avrebbe ancora di più snaturato il progetto di ciò che si ha in mente per Palazzo Muratori Cravetta.

PORTERA Antonello: chiede se se ne parlerà in Consiglio.

SINDACO: ribadisce quanto già detto dall'Assessore: si inizia con una manifestazione di interesse per la gestione di un palazzo che il Comune, bisogna dire la verità, non è in grado di gestire perché costa più o meno come il Mausoleo di Alicarnasso o come la Piramide di Cheope. Si evidenzia che il bene ha un vincolo d'uso museale e quindi chi è interessato può farsi avanti. Se qualcuno lo farà si inizierà la discussione perché l'idea della Giunta è quella di concedere il palazzo in gestione a qualcuno, sia esso pubblico o privato, e il Comune dovrebbe esclusivamente occuparsi della manutenzione straordinaria. Come sempre il Consiglio comunale verrà costantemente informato e poi sulla base delle indicazioni del Segretario si vedrà se sarà necessario un passaggio in Consiglio Comunale o se sarà sufficiente una delibera di Giunta. Tutte le norme verranno come sempre rispettate perché non è consuetudine dell'attuale amministrazione violare le norme.

PRESIDENTE: concede ancora un breve tempo al consigliere Piergiorgio Rubiolo

ESCE TESIO Paolo

RUBIOLO Piergiorgio: il "come sempre" pronunciato dal Sindaco è sufficientemente preoccupante. Si augura che questa volta il "come sempre" sia un effettivo informare la minoranza, perlomeno attraverso la Conferenza dei Capigruppo, di quello che succede. Anche se i giornalisti fanno benissimo il loro lavoro, gli sembra che anche con loro manchi il dialogo e questo è un appunto che fa al Sindaco, ma comunque la minoranza è sempre l'ultima a sapere le cose.

SINDACO: ritiene che la minoranza sia sempre stata informata sugli argomenti importanti ma ad esempio per l'area di sgambamento per i cani non ha ritenuto necessario convocare i Capigruppo. Per la questione Gran Baita è stata seguita invece una strada interessante, così come verrà fatto adesso per l'Ospedale. Non vuole far polemiche ma informa di aver ricevuto un accesso agli atti per ottenere documentazione dal 2014 ad oggi: ciò significa che da domani il lavoro di una

persona sarà completamente dedicato alla ricerca di tali atti. Diventa non facile avere un certo tipo di rapporto con un'opposizione che fa guerriglia.

ENTRA TESIO Paolo

BORI Giuseppe: afferma che grande è la confusione sotto il cielo.

PRESIDENTE: termina la parte riservata alle interrogazioni ed alle interpellanze e passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 20**

**OGGETTO: ADEGUAMENTO DEI CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO – RECEPIMENTO ULTERIORI RILIEVI DELLA REGIONE PIEMONTE**

L'anno **duemiladiciannove addì ventisei del mese di giugno** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

<b>N.</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BORI Giuseppe	X	
4.	BRESSI Vilma	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso		X
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale	X	
15.	RACCA Marco	X	
16.	RIMBICI Antonino	X	
17.	RUBIOLO Piergiorgio	X	

Sono presenti gli Assessori:

SENESI Petra, FROSSASCO Alessandra, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Presidente del Consiglio COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

**OGGETTO: ADEGUAMENTO DEI CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO – RECEPIMENTO ULTERIORI RILIEVI DELLA REGIONE PIEMONTE**

Su relazione dell'Assessore Michele LOVERA.

**Premesso che:**

- La Regione Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31.03.98, n° 114, ha definito con la L.R. 12.11.1999, n° 28 le norme di indirizzo per l'insediamento delle attività commerciali e i criteri di programmazione urbanistica. Tale legge regionale promuove la competitività del sistema commerciale piemontese e la razionalizzazione della rete, anche in relazione agli obiettivi della tutela del consumatore, del contenimento dei prezzi e dell'efficienza del sistema distributivo.
- Con Deliberazione del Consiglio regionale 29 ottobre 1999, n. 563-13414 erano stati emanati gli "Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 114", sulla base dei quali i comuni dovevano procedere all'adeguamento degli strumenti urbanistici ed alla regolamentazione dello sviluppo della rete distributiva.
- L'art. 6, comma 5, del decreto legislativo n. 114/98 e l'art. 4, comma 1, della legge regionale n. 28/99, stabiliscono infatti l'obbligo per i comuni di adeguare gli strumenti urbanistici e i regolamenti di polizia locale alla normativa sul commercio, sulla base degli indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa emanati dalle regioni.
- Il comune di Savigliano ha provveduto, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25/05/2001, successivamente modificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 21/04/04, ad adeguare i propri strumenti urbanistici agli indirizzi regionali sul commercio, approvati con la D.C.R. 29.11.99, n. 563-13414.
- Successivamente, la Regione Piemonte ha emanato la D.C.R. 24/03/2006, n. 59-10831, che ha apportato profonde modifiche alla D.C.R. 29/11/99, n. 563-13414, modifiche che sono state recepite dalla programmazione comunale di Savigliano con deliberazione n° 68 del 26/11/2007.
- In data 20/11/2012 con la DCR 191-43016, il Consiglio Regionale approvava la nuova programmazione commerciale in modifica della previgente DCR 59/2006, modifiche che dovevano ancora essere recepite dalla programmazione comunale di Savigliano.
- Il comune di Savigliano ha provveduto, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 21/12/2016, ad adeguare i propri strumenti urbanistici agli indirizzi regionali sul commercio, approvati con la D.C.R. 29.11.99, n. 563-13414.
- Successivamente con comunicazione prot. 6042 del 20/12/2017, la Regione Piemonte Direzione Commercio, ha formulato dei rilievi ai sensi dell'art. 30 della DCR 563-13414, in merito ai "Criteri" approvati dalla Città di Savigliano con deliberazione CC n. 48 del 21/12/2016, con i quali sono state evidenziate alcune criticità e divergenze interpretative in relazione alla valutazione della permanenza dei requisiti previsti dell'art. 14, della DCR 563-13414, delle 3 aree L1 contigue ubicate in zona "Mellonera", suggerendo con la stessa una più congrua ed attuale ridefinizione dell'intera area in un Addensamento Urbano Forte di tipo A3 comprendente anche il precedente addensamento A4 Trento/Saluzzo.
- La Città di Savigliano, a seguito di tale considerazione ha provveduto alla ridefinizione delle aree L1 di zona Mellonera ed A4 di Via Trento/Saluzzo, ed ha adeguato lo studio di programmazione a tale più moderna interpretazione, dimostrando come l'area di cui

trattasi, abbia a pieno titolo i requisiti per essere riconosciuta come ADDENSAMENTO COMMERCIALE URBANO FORTE, poiché trattasi di ambito commerciale di non antica formazione, ubicato nel centro abitato caratterizzato da un'apprezzabile presenza di esercizi commerciali e di servizio, buona densità residenziale di contorno con offerta commerciale completa, ubicata in un ambito urbano che non ha i requisiti per essere classificato A.1., A.2. o L1.

- La Città di Savigliano, ha pertanto provveduto alla redazione dello studio di adeguamento alla nuova normativa, curato da professionista esterno e con deliberazione CC n. 61 del 20/12/2018, ha approvato tale adeguamento.
- Successivamente con comunicazione prot. A19000,9.20.20,273/2017C/A19000 del 13/03/2019, la Regione Piemonte Direzione Commercio, ha NUOVAMENTE formulato dei rilievi ai sensi dell'art. 30 della DCR 563-13414, in merito ai "Criteri" riapprovati dalla Città di Savigliano con deliberazione CC n. 61 del 20/12/2018, con i quali sono state evidenziate alcune perplessità in particolare per quanto attiene alle localizzazioni commerciali L2/1 di Via Alba e L2/2 di Via Torino, rendendosi necessaria con le stesse la verifica della permanenza dei requisiti anche in relazione alla applicazione dei contenuti dei commi 9, 11 e 12 delle ulteriori disposizioni della DCR 563-13414. Mentre per quanto attiene la L2/3 di Via Saluzzo, si cita testualmente: *“ Riguardo alla localizzazione commerciale L2/3, non essendoci strutture commerciali attive e autorizzazioni rilasciate, non è possibile procedere all'applicazione delle ulteriori disposizioni, commi 9, 11 e 12. Pertanto si invita il Comune a procedere al suo stralcio o a eventuale accordo di programma ex. Art. 14 della DCR citata.”*
- La Città di Savigliano, a seguito di tale considerazione ha provveduto alla verifica di quanto richiesto ed è risultato che:
  - Per quanto attiene le L2/1 di via Alba e L2/2 di via Torino, essendo tali localizzazioni riconosciute a suo tempo in vigore dell'all. A della DCR 563-13414 ed essendo state rilasciate autorizzazioni amministrative per medie e grandi strutture di vendita, successivamente alla DCR 59-10831 del 2006, secondo la lettura coordinata dei commi 9, 11 e 12 delle ulteriori disposizioni della DCR 563-13414, si possano ritenere legittimamente individuate e quindi confermate.
  - Per quanto attiene la: L2/3 di via Saluzzo, in accordo con quanto rilevato dalla regione Piemonte, avendo superficie superiore a 40.000 mq., non essendo insediate medie o grandi strutture di vendita e non essendo state rilasciate autorizzazioni amministrative per medie e grandi strutture di vendita, successivamente alla DCR 59-10831 del 2006 e l'anno 2012, secondo la lettura coordinata dei commi 9, 11 e 12 delle ulteriori disposizioni della DCR 563-13414, non possa essere attivata se non previa verifica dei parametri di cui all'art. 14 della DCR citata e la redazione di apposito accordo di programma. Pertanto sarà stralciata dai Criteri in oggetto.
- Di tale esito è stata informata la Direzione Regionale Commercio, la quale con nota in data 10.04.2019, ha preso atto della validità delle zone L2 di Via Alba e di Via Torino e dello stralcio di quella di Via Saluzzo.
- Il Comune di Savigliano ha pertanto chiesto allo studio professionale al quale era stato affidato apposito incarico, di aggiornare lo studio di programmazione adeguandolo alle osservazioni mosse dalla Regione Piemonte, senza oneri aggiuntivi;
- Nel mese di Maggio 2019, il professionista incaricato ha provveduto all'espletamento dell'incarico consegnando al comune i necessari elaborati corredati da idonea cartografia, ed in particolare:
  - **Relazione programmatica;**

- **Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita**, ai sensi del 3° comma dell'art. 8, D.L.gs 114/98 ed in riferimento alla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012;
- **Norme sul procedimento per il rilascio delle autorizzazioni commerciali**, ai sensi del 4° comma dell'art. 8, D.L.gs 114/98 ed in riferimento alla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012;
- **Cartografia con individuazione delle zone di insediamento commerciale**.

**Dato atto che:**

- Gli elaborati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29, comma 3, lett. a) – D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 – Allegato “A”, sono stati trasmessi alle categorie provinciali del commercio ed alle associazioni dei consumatori con invio della documentazione per richiesta parere. Da parte di queste nessun rilievo è stato formulato.
- Gli elaborati sono stati esaminati durante la seduta del 13 giugno 2019 della III<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente.

Risulta pertanto legittimo ed opportuno, anche per le ragioni riportate nella relazione motivata, che qui integralmente si richiamano, procedere all'approvazione dei nuovi criteri per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio ed all'adeguamento del P.R.G.C..

Con successivo provvedimento deliberativo a parte, saranno approvate le conseguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. provvedendo altresì alla individuazione e perimetrazione cartografica degli addensamenti e delle localizzazioni commerciali.

Dato atto che continueranno ad essere validi i progetti unitari di coordinamento (P.U.C.) approvati dal comune previo parere della provincia, ai sensi dell'art. 14 della D.C.R 563-13414/99 e s.m.i.. con deliberazione n. 35 in data 26/06/08 relativamente alle localizzazioni L.2 di Via Alba e di Via Torino.

**Acquisiti:**

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. attestante, al contempo, ai sensi dell'art. 147 bis, 1° comma, del medesimo Decreto Legislativo, la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, rilasciato dal responsabile del servizio competente;
- il parere favorevole in ordine alla conformità legale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, attestante la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, espresso dal Segretario Generale;

**Richiamati:**

- il Decreto Legislativo 31.03.1998, n° 114;
- la Legge Regionale 12.11.1999, n° 28 e s.m.i.;
- la D.C.R. 29.10.99, n. 563-13414 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 05.12.1977, n° 56 e s.m.i.;
- la D.C.R. 20.11.2012, n. 191-43016 ;
- il Piano Regolatore Generale Comunale vigente;
- la comunicazione prot. 6042 del 20/12/2017, della Regione Piemonte Direzione Commercio;
- la comunicazione prot. A19000,9.20.20,273/2017C/A19000 del 13/03/2019, della Regione Piemonte Direzione Commercio;
- la comunicazione class. A19000,9.20.20,273/2017C/A19000, prot. 11223 del 10/04/2019, della Regione Piemonte Direzione Commercio;

Si propone al Consiglio comunale di deliberare:

1. di approvare, nei testi allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, i seguenti elaborati:

- **Relazione programmatica;**
- **Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita**, ai sensi del 3° comma dell'art. 8, D.L.gs 114/98 ed in riferimento alla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012;
- **Norme sul procedimento per il rilascio delle autorizzazioni commerciali**, ai sensi del 4° comma dell'art. 8, D.L.gs 114/98 ed in riferimento alla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012;
- **Cartografia con individuazione delle zone di insediamento commerciale.**

2. di dare atto che:

- con successivo provvedimento deliberativo a parte, saranno approvate le conseguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. provvedendo altresì alla individuazione e perimetrazione cartografica degli addensamenti e delle localizzazioni commerciali;
- con l'entrata in vigore dei criteri approvati con la presente sono disapplicati i criteri approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25/05/2001, n. 27 del 21/04/04, n° 68 del 26/11/2007, n° 48 del 21/12/2016 e successive modifiche, in ultimo recepite dalla programmazione comunale di Savigliano con deliberazione CC n. 61 del 20/12/2018;
- continueranno ad essere validi i progetti unitari di coordinamento (P.U.C.) approvati dal comune previo parere della provincia, ai sensi dell'art. 14 della D.C.R 563-13414/99 e s.m.i.. con deliberazione n. 35 in data 26/06/08 relativamente alle localizzazioni L.2 di Via Alba e Via Torino.
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 della L.R. n. 28/99, la presente deliberazione verrà trasmessa per opportuna conoscenza all'Assessorato regionale al commercio Direzione regionale Commercio ed Artigianato, entro 30 giorni dalla sua approvazione.

LOVERA Michele: precisa che la Regione Piemonte, nonostante il Comune abbia recepito nel corso degli anni tutte le indicazioni che la stessa ha fornito, da ultima quella approvata nel Consiglio comunale della fine dello scorso anno, ha effettuato una nuova osservazione relativa all'area commerciale denominata "Saint Gobain".

ESCE FROSSASCO Alessandra

La Regione, visto che negli ultimi non ci sono state richieste di autorizzazione per degli insediamenti, chiede di provvedere allo stralcio di tale area commerciale. Dopo aver espletato tutte le pratiche burocratiche per rivedere il piano del commercio si propone pertanto al Consiglio comunale lo stralcio dell'area lasciando intatte le altre aree commerciali vale a dire l'area vicino al "Self" in Via Saluzzo e l'area di Borgo Marene. Si è quindi riconosciuto che effettivamente negli ultimi anni non ci sono state richieste per ottenere autorizzazioni nell'area Saint Gobain e quindi si è deciso, anche perché non si può fare diversamente, di adeguarsi alle richieste della Regione Piemonte. L'argomento è stato esaminato nella 3<sup>a</sup> Commissione consiliare competente ed il nuovo regolamento prevede che in quell'area non si possano più fare insediamenti commerciali salvo poi effettuare ulteriori modifiche in futuro qualora dovessero sopraggiungere delle richieste.

ESCE SINDACO (16-1)=15

La deliberazione che questa sera si porta in votazione prevede quindi come unica modifica al piano del Commercio lo stralcio dell'area "Saint Gobain": il provvedimento verrà quindi nuovamente inoltrato alla Regione Piemonte per le determinazioni di competenza. Si tratta purtroppo dell'ennesimo mero atto di presa d'atto di suggerimenti della Regione Piemonte cui ci si deve adeguare. Modificando il regolamento del commercio occorre modificare, con la successiva deliberazione, il Piano regolatore.

ENTRA SINDACO (15+1)=16

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Piergiorgio Rubiolo.

RUBIOLO Piergiorgio: sottolinea che come giustamente affermato dall'Assessore l'argomento è stato esaminato nella 3<sup>a</sup> Commissione consiliare competente. Rileva che effettivamente le regole del gioco cambiano abbastanza spesso ed abbastanza velocemente e probabilmente sarebbe utile, a questo punto, non mettere più a livello locale troppe specificazioni perché poi succedere che a livello regionale - e succede molto spesso perché i governi e le amministrazioni regionali cambiano abbastanza sovente - approvano delle norme cui occorre adattarsi ed adeguarsi e che comportano delle modifiche anche a livello di piano regolatore. Sulla questione in esame il gruppo da lui rappresentato si è astenuto e così farà anche durante la votazione in aula consiliare.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Claudia Giorgis.

GIORGIS Claudia: afferma che anche il suo gruppo ha avuto modo di esaminare l'argomento nel corso della seduta della Commissione e che si tratta di una tematica che già in passato si era esaminata. Effettivamente vi è l'obbligo dei Comuni di adeguare gli strumenti urbanistici ed i regolamenti di polizia locale a quelle che sono le normative sul commercio sulla base degli indirizzi generali di programmazione emanati dall'ente regionale e quindi il Comune si deve, come detto dal consigliere che l'ha preceduta, adeguare. Ne prende atto e non si può dire altro in quanto si tratta per così dire di suggerimenti cui però ci si deve adeguare. Di conseguenza con la deliberazione successiva si andrà a votare la variante parziale al piano regolatore. Dichiaro che il suo gruppo in commissione si è astenuto e che anche ora mantiene questa linea.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Michele Lovera.

LOVERA Michele: ringrazia i consiglieri e desidera precisare però che le modifiche non sono dovute al fatto che in Regione cambia amministrazione ma sovente sono i funzionari che danno diverse interpretazioni. Il Comandante Martini sovente è in Regione a spiegare che si è fatto esattamente come richiesto magari solo 15 giorni prima, ma si trattava di modifiche richieste

magari da un altro funzionario e quello attuale o non le ha lette oppure le interpreta in modo diverso. Ciò costituisce un vero problema. Conclude chiedendo che la deliberazione venga dichiarata immediatamente eseguibile essendo legata a quella successiva.

Nessun altro avendo chiesto la parola.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula:	16	
Votanti:	16	
Voti favorevoli:	11	(AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTOLESE Pasquale, RIMBICI Antonino,)
Voti contrari:	0	
Voti astenuti:	5	(PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia, BORI Giuseppe, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio)

## D E L I B E R A

1. di approvare, nei testi allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, i seguenti elaborati:

- **Relazione programmatica;**
- **Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita**, ai sensi del 3° comma dell'art. 8, D.L.gs 114/98 ed in riferimento alla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012;
- **Norme sul procedimento per il rilascio delle autorizzazioni commerciali**, ai sensi del 4° comma dell'art. 8, D.L.gs 114/98 ed in riferimento alla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012;
- **Cartografia con individuazione delle zone di insediamento commerciale.**

2. di dare atto che:

- con successivo provvedimento deliberativo a parte, saranno approvate le conseguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. provvedendo altresì alla individuazione e perimetrazione cartografica degli addensamenti e delle localizzazioni commerciali;
- con l'entrata in vigore dei criteri approvati con la presente sono disapplicati i criteri approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25/05/2001, n. 27 del 21/04/04, n° 68 del 26/11/2007, n° 48 del 21/12/2016 e successive modifiche, in ultimo recepite dalla programmazione comunale di Savigliano con deliberazione CC n. 61 del 20/12/2018;
- continueranno ad essere validi i progetti unitari di coordinamento (P.U.C.) approvati dal comune previo parere della provincia, ai sensi dell'art. 14 della D.C.R 563-13414/99 e

s.m.i.. con deliberazione n. 35 in data 26/06/08 relativamente alle localizzazioni L.2 di Via Alba e Via Torino.

- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 della L.R. n. 28/99, la presente deliberazione verrà trasmessa per opportuna conoscenza all'Assessorato regionale al commercio Direzione regionale Commercio ed Artigianato, entro 30 giorni dalla sua approvazione.

Successivamente, con separata votazione, stante l'urgenza dell'adozione dei provvedimenti consequenziali, con voti favorevoli 11 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTOLESE Pasquale, RIMBICI Antonino,) voti astenuti 5 (PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia, BORI Giuseppe, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio) palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE  
COMINA Aldo

(Firmato Digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE  
BACCHETTA Carmelo Mario

(Firmato Digitalmente)



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 21**

**OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 37 AL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE PIEMONTE N. 56/1977 E S..M.I.. APPROVAZIONE.**

L'anno **duemiladiciannove addì ventisei del mese di giugno** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BORI Giuseppe	X	
4.	BRESSI Vilma	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso		X
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale	X	
15.	RACCA Marco	X	
16.	RIMBICI Antonino	X	
17.	RUBIOLO Piergiorgio	X	

Sono presenti gli Assessori:

SENESI Petra, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Presidente del Consiglio COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

**OGGETTO: VARIANTE PARZIALE NR. 37 AL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE PIEMONTE N. 56/1977 E S.M.I.. APPROVAZIONE**

Su relazione dell'Assessore Paolo TESIO;

Premesso:

- che il Comune di Savigliano è dotato di PRG formato ai sensi del Titolo III della L.R. 05.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.G.R. n. 106-28247 del 22.09.1983 e successive varianti regolarmente approvate;
- che a seguito di intervenuti fabbisogni ha avviato la formazione di una variante allo strumento urbanistico vigente, come descritto dettagliatamente nella relazione;
- che è stato a tal fine conferito incarico alla Società di Ingegneria TAUTEMI Associati s.r.l. con sede in Cuneo;
- che le modifiche di cui si tratta si qualificano come variante parziale ai sensi del comma 5, art. 17, L.R. 56/77 e s. m. ed i. in quanto:
  - a) non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
  - b) non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
  - c) non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;
  - d) non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;
  - e) non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG, in quanto il Comune ha una popolazione superiore ai 10.000 abitanti;
  - f) non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 2 per cento essendo il comune dotato di popolazione superiore a 20.000 abitanti;
  - g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;
  - h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

Le modifiche inoltre non interessano aree esterne o non contigue a nuclei edificati e comunque aree non dotate di opere di urbanizzazione primaria;

- che il Piano ha una capacità insediativa residenziale prevista di 25.000 ab.;
- che nel complesso delle varianti approvate dal presente comune ai sensi del c. 5, art. 17 della L.U.R. è garantito il rispetto dei parametri riferiti alle lettere c), d), e), f) del precedente elenco e, più precisamente:
  - punti c) e d): la dotazione delle aree per servizi di cui all'art. 21 della L.U.R. non ha subito con il presente procedimento alcuna variazione in quanto trattasi di mero adeguamento della strumentazione urbanistica alle disposizioni regionali in materia di commercio;
  - punto e): si ribadisce che il P.R.G.C. ha una C.I.R. prevista pari a 25.000 ab. che non ha subito incrementi;
  - punto f): relativamente all'incremento del 2% ammesso per le attività economiche si puntualizza che non ha subito con il presente procedimento alcuna variazione in quanto trattasi di mero adeguamento della strumentazione urbanistica alle disposizioni regionali in materia di commercio;

- che con precedente delibera di consiglio comunale numero 49 in data 21/12/2016, è stato adottato preliminarmente il progetto di variante e posto in pubblicazione a norma di legge;
- che preliminarmente alla prima adozione la variante aveva espletato la procedura di V.A.S. con la verifica di assoggettabilità a Valutazione, a seguito della quale l'Organo Tecnico Comunale (in linea con i pareri resi dagli Enti competenti in materia ambientale consultati) ha escluso la variante dalla fase di Valutazione;
- che successivamente con comunicazione prot. 6042 del 20/12/2017, la Regione Piemonte Direzione Commercio, ha formulato dei rilievi ai sensi dell'art. 30 della DCR 563-13414, in merito ai "Criteri" approvati dalla Città di Savigliano con deliberazione CC n. 48 del 21/12/2016, con i quali sono state evidenziate alcune criticità e divergenze interpretative in relazione alla valutazione della permanenza dei requisiti previsti dell'art. 14, della DCR 563-13414, delle 3 aree L1 contigue ubicate in zona "Mellonera", suggerendo con la stessa una più congrua ed attuale ridefinizione dell'intera area in un Addensamento Urbano Forte di tipo A3 comprendente anche il precedente addensamento A4 Trento/Saluzzo;
- che seguito di tale considerazione il Comune ha provveduto alla ridefinizione delle aree L1, adeguando lo studio di programmazione commerciale approvandolo nuovamente;
- che a tal proposito si è provveduto a riadottare la variante parziale 37, di adeguamento al commercio, recependo le nuove aree commerciali individuate all'interno dei "Criteri" al fine di garantire un'adeguata "trasparenza" procedurale prevedendo una nuova pubblicazione della variante e consentendo nuovamente la possibilità di presentare osservazioni;
- che, dal momento in cui non ricorrono le condizioni di cui al comma 9 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i., la presente variante è stata assoggettata al procedimento di VAS svolgendo la fase di Verifica di Assoggettabilità, mediante la predisposizione del Rapporto Preliminare, contemporaneamente alla riadozione preliminare così come precisato nella D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016;
- che il Comune di Savigliano ha con deliberazione di Giunta Comunale n. 99 del 05.09.2011 individuato l'Organo Tecnico Comunale atto a svolgere gli adempimenti necessari ai fini V.A.S. inerenti gli atti di pianificazione Comunali;
- che, a seguito della riadozione del progetto preliminare di variante è stato nuovamente richiesto ai soggetti con competenza in materia ambientale individuati (tra i quali si prevede di consultare il Settore competente della Provincia di Cuneo, l'A.S.L. CN1 e l'A.R.P.A. Piemonte) il parere ambientale ai sensi del c.2, art.12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. al fine di verificare l'assoggettabilità della variante alla fase di Valutazione;
- che il progetto preliminare è stato riadottato con d.c. n. 62 del 20/12/2018 e successivamente inviato ai soggetti con competenza ambientale;
- che, con det. n. 833 del 16/05/2019 la Provincia di Cuneo-Settore Tutela del Territorio – Ufficio Pianificazione ha ritenuto di escludere dalla procedura di V.A.S. la variante in argomento, richiamando il parere Regionale del Settore Commercio e Terziario con il quale vengono modificati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita";
- che, con nota prot. 18402 del 28/02/2019, A.R.P.A. Piemonte Struttura Semplice \_ Attività di produzione ha ritenuto di escludere dalla procedura di V.A.S. la variante in argomento;
- che, con nota prot. 15502 del 06/02/2019 la A.S.L. CN1 Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha ritenuto di escludere dalla procedura di V.A.S. la variante in argomento;
- con provvedimento in data 04/03/2019 l'Organo Tecnico, istituito ai sensi dell'art.7 della L.R. 40/98, in conformità con i pareri resi dai soggetti Competenti in materia ambientale ha ritenuto di escludere dalla procedura di valutazione la presente variante urbanistica;
- che la presente variante, con riferimento agli ambiti oggetto di modifica, è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali vigenti;
- che la Provincia ha espresso parere di regolarità tecnica e di compatibilità con il P.T.P. e

progetti sovracomunali della variante mediante determina dirigenziale prot. n. 833 del 16/05/2019, non presentando osservazioni;

- che a seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni sul progetto preliminare;
- che per concludere l'iter di formazione della presente variante occorre tenere conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, recepire le modifiche della Programmazione Commerciale dettate dalle osservazioni regionali (richiamate anche nel parere provinciale), dare atto della non presentazione di osservazioni ed approvare in via definitiva la variante stessa;
- che, per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione, la presente variante non è incompatibile con piani o progetti sovracomunali;
- che la variante, non avendo carattere generale, è esente dalla procedura di adeguamento al P.P.R. ma richiede di prendere atto della coerenza delle previsioni urbanistiche con il P.P.R. dedicando apposito capitolo all'interno della Relazione di Variante;

Richiamati:

- il P.R.G. vigente;
- il progetto di variante redatto dal tecnico incaricato;
- la L.R. 56/77 e s. m. ed i. ed in particolare l'art. 17, commi 5 e segg.;
- il D.Lgs 152/06 e s.m. ed i.;
- La Programmazione Commerciale Comunale

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. attestante, al contempo, ai sensi dell'art. 147 bis, 1° comma, del medesimo Decreto Legislativo, la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, rilasciato dal responsabile del servizio competente;

Dato atto che non occorre acquisire il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla conformità legale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, attestante la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, espresso dal Segretario Generale;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- 1) di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 2) di recepire le indicazioni formulate dai soggetti competenti secondo le indicazioni dell'Organo Tecnico, modificando ed integrando la documentazione di variante;
- 3) che la Provincia di Cuneo, con propria determinazione dirigenziale n. 833/2019 del 16/05/2019 ha espresso parere positivo di regolarità tecnica e compatibilità con il P.T.P e progetti sovra comunali;
- 4) di dare atto del recepimento del parere del Settore Commercio e Terziario della Regione Piemonte, che viene accolta come osservazione (come peraltro condivisa e richiamata nella citata determinazione dirigenziale dell'Ufficio Pianificazione della Provincia di Cuneo) e trova riscontro negli elaborati della Variante in oggetto
- 5) di dare atto della non presentazione di ulteriori osservazioni;
- 6) di approvare la variante parziale n. 37 al P.R.G. vigente ai sensi del comma 5, art. 17, L.R. 56/77 e s. m. ed i. a firma del tecnico incaricato per la progettazione della stessa: Arch.

Fabio Gallo, costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Estratto Norme Tecniche di Attuazione e Tabelle di zona (articoli modificati);
- Tav.4 – Individuazione zone di insediamento commerciale ex L.R. 28/99  
scala 1:5.000

- 7) di dare atto che si intendono soddisfatte tutte le condizioni poste dai commi 5 e segg., dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- 8) di dichiarare che la presente variante, con riferimento agli ambiti oggetto di modifica, è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali vigenti;
- 9) di dare atto, per quanto è a conoscenza dell'Amministrazione Comunale, che non risulta che la presente variante sia, in toto o per qualche aspetto, incompatibile con progetti sovracomunali;
- 10) di dare atto che la presente variante è stata assoggettata alla procedura di V.A.S. con lo svolgimento della Verifica di Assoggettabilità, contestualmente alla fase di riadozione preliminare così come previsto nella D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016, escludendola dalla fase di Valutazione con Determina di recepimento del provvedimento dell'Organo Tecnico nr. 202 del 04/03/2019;
- 11) di precisare che le previsioni contenute nella presente variante sono coerenti con le previsioni del P.P.R. e le prescrizioni in questo contenute ai sensi della D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 (Approvazione Piano Paesaggistico Regionale);
- 12) di dare atto che ai sensi e per gli effetti della Legge 241/90 il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Responsabile del Settore IV Urbanistica e Assetto del Territorio della Città di Savigliano Arch. Giovanni RABBIA cui si dà mandato per i successivi adempimenti;

Successivamente, con separata votazione palese, stante l'urgenza dell'adozione dei provvedimenti consequenziali, si propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – 4 comma – del D.Lgs n: 267/2000.

PRESIDENTE: dà la parola all'assessore Tesio Paolo

TESIO Paolo: sottolinea che come già emerso in commissione si tratta di recepire, a livello urbanistico, la delibera che va a modificare il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio.

ESCE LOVERA Michele

Afferma che per concludere l'iter di formazione della variante occorre tenere conto delle osservazioni e dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e recepire le modifiche della programmazione commerciale e dare atto della non presentazione di osservazioni ed approvare in via definitiva la variante stessa. Evidenzia che questa delibera e la precedente vanno di pari passo. Con questa si recepisce a livello urbanistico quello che è stato approvato a livello commerciale.

Nessun altro avendo chiesto la parola.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula:	16	
Votanti:	16	
Voti favorevoli:	11	(AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTOLESE Pasquale, RIMBICI Antonino,)
Voti contrari:	0	
Voti astenuti:	5	(PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia, BORI Giuseppe, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio)

## D E L I B E R A

- 1) di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 2) di recepire le indicazioni formulate dai soggetti competenti secondo le indicazioni dell'Organo Tecnico, modificando ed integrando la documentazione di variante;
- 3) che la Provincia di Cuneo, con propria determinazione dirigenziale n. 833/2019 del 16/05/2019 ha espresso parere positivo di regolarità tecnica e compatibilità con il P.T.P e progetti sovra comunali;
- 4) di dare atto del recepimento del parere del Settore Commercio e Terziario della Regione Piemonte, che viene accolta come osservazione (come peraltro condivisa e richiamata nella citata determinazione dirigenziale dell'Ufficio Pianificazione della Provincia di Cuneo) e trova riscontro negli elaborati della Variante in oggetto

- 5) di dare atto della non presentazione di ulteriori osservazioni;
- 6) di approvare la variante parziale n. 37 al P.R.G. vigente ai sensi del comma 5, art. 17, L.R. 56/77 e s. m. ed i. a firma del tecnico incaricato per la progettazione della stessa: Arch. Fabio Gallo, costituita dai seguenti elaborati:
  - Relazione;
  - Estratto Norme Tecniche di Attuazione e Tabelle di zona (articoli modificati);
  - Tav.4 – Individuazione zone di insediamento commerciale ex L.R. 28/99  
scala 1:5.000
- 7) di dare atto che si intendono soddisfatte tutte le condizioni poste dai commi 5 e segg., dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- 8) di dichiarare che la presente variante, con riferimento agli ambiti oggetto di modifica, è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali vigenti;
- 9) di dare atto, per quanto è a conoscenza dell'Amministrazione Comunale, che non risulta che la presente variante sia, in toto o per qualche aspetto, incompatibile con progetti sovracomunali;
- 10) di dare atto che la presente variante è stata assoggettata alla procedura di V.A.S. con lo svolgimento della Verifica di Assoggettabilità, contestualmente alla fase di riadozione preliminare così come previsto nella D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016, escludendola dalla fase di Valutazione con Determina di recepimento del provvedimento dell'Organo Tecnico nr. 202 del 04/03/2019;
- 11) di precisare che le previsioni contenute nella presente variante sono coerenti con le previsioni del P.P.R. e le prescrizioni in questo contenute ai sensi della D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017 (Approvazione Piano Paesaggistico Regionale);
- 12) di dare atto che ai sensi e per gli effetti della Legge 241/90 il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Responsabile del Settore IV Urbanistica e Assetto del Territorio della Città di Savigliano Arch. Giovanni RABBIA cui si dà mandato per i successivi adempimenti.

Successivamente, con separata votazione, stante l'urgenza dell'adozione dei provvedimenti consequenziali, con voti favorevoli 11 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTOLESE Pasquale, RIMBICI Antonino,) voti astenuti 5 (PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia, BORI Giuseppe, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio) palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE  
COMINA Aldo

(Firmato Digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE  
BACCHETTA Carmelo Mario

(Firmato Digitalmente)



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22

**OGGETTO: RIMOZIONE DEI VINCOLI RELATIVI ALLA DETERMINAZIONE DEI PREZZI MASSIMI DI CESSIONE E DEI CANONI DI LOCAZIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI CONVENZIONATE AI SENSI DELLA LEGGE 448/1998 , ART. 31 COMMA 49/BIS, COME MODIFICATO DALLE LEGGI 12 LUGLIO 2011 N. 106 E 24 FEBBRAIO 2012 N. 14 – CRITERI DI CALCOLO DEL CORRISPETTIVO DOVUTO PER LEGGE – SCHEMA DI CONVENZIONE – APPROVAZIONE.**

L'anno **duemiladiciannove addì ventisei del mese di giugno** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BORI Giuseppe	X	
4.	BRESSI Vilma	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso		X
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale	X	
15.	RACCA Marco	X	
16.	RIMBICI Antonino	X	
17.	RUBIOLO Piergiorgio	X	

Sono presenti gli Assessori:

SENESI Petra, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Presidente del Consiglio COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

**OGGETTO: RIMOZIONE DEI VINCOLI RELATIVI ALLA DETERMINAZIONE DEI PREZZI MASSIMI DI CESSIONE E DEI CANONI DI LOCAZIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI CONVENZIONATE AI SENSI DELLA LEGGE 448/1998 , ART. 31 COMMA 49/BIS, COME MODIFICATO DALLE LEGGI 12 LUGLIO 2011 N. 106 E 24 FEBBRAIO 2012 N. 14 – CRITERI DI CALCOLO DEL CORRISPETTIVO DOVUTO PER LEGGE – SCHEMA DI CONVENZIONE – APPROVAZIONE.**

Su relazione dell'Assessore Paolo TESIO.

Premesso che:

Quando si parla di "edilizia residenziale convenzionata" si fa riferimento a quegli interventi di edilizia residenziale realizzati con annessa stipulazione di una convenzione con il Comune con la quale, a fronte di concessioni da parte dell'Amministrazione pubblica (riguardanti l'assegnazione delle aree su cui edificare o la riduzione del contributo concessorio), vengono assunti obblighi inerenti l'urbanizzazione del comparto e l'edificazione di alloggi di edilizia economico popolare e dalla quale, inoltre, discendono vincoli che incidono sul successivo godimento e circolazione della proprietà degli alloggi così realizzati. Con riferimento ai diritti reali di godimento trasferiti al soggetto attuatore dell'intervento edilizio ed urbanistico, le convenzioni di cui trattasi possono riferirsi alla costituzione del diritto di superficie ovvero alla proprietà dell'area. Due sono le convenzioni che tradizionalmente si fanno rientrare nel sopra descritto ambito:

1. la convenzione di attuazione di un Piano di Edilizia Economico Popolare (P.E.E.P.), che si pone nel più ampio procedimento di edilizia residenziale pubblica tracciato dalla legge 18 aprile 1962, n. 167 e poi sviluppato dalla legge 22 ottobre 1971 n. 865; questa convenzione è disciplinata dall'art. 35 della testé citata legge n. 865/1971;
2. la convenzione per la riduzione del contributo concessorio, al cui pagamento è subordinato il rilascio del permesso di costruire; questa convenzione è disciplinata dall'art. 18 del D.P.R. 06 Giugno 2001, n. 380 (T.U. in materia edilizia) che, sul punto, ha sostituito la disciplina in precedenza dettata dagli artt. 7 e 8 della Legge 28 gennaio 1977, n. 10 (nota anche come "Legge Bucalossi"); a decorrere dall'entrata in vigore della Legge 23.12.1988 n. 448, anche la "convenzione Bucalossi" può rientrare nell'ambito del procedimento di edilizia residenziale pubblica tracciato dalla Legge 865/1971, potendo detta convenzione, nei casi previsti dall'art. 31, commi 45 e seguenti della suddetta Legge 448/1998, sostituire o modificare la "convenzione P.E.E.P.";

La normativa originaria di cui alle precitate leggi n. 167/1962 e n. 865/1971 è stata infatti più volte rivisitata;

L'Amministrazione Comunale di Savigliano con più provvedimenti:

- delibera Consiglio Comunale n. 25 del 19/04/1999;
- delibera Consiglio Comunale n. 29 del 11/07/2012;

ha provveduto a concedere in proprietà le aree di pertinenza degli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica già assegnate in diritto di superficie nel rispetto di quanto indicato dalla legge n. 448, art. 31 del 23/12/1998;

Con Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70 (c.d. "decreto sviluppo"), convertito in Legge il 12 luglio 2011 n. 106, è stato modificato l'art. 31 commi da 45 a 50 della Legge n. 448/98 prevedendo la possibilità della rimozione dei vincoli relativi alla determinazione dei prezzi massimi di cessione e di locazione degli alloggi realizzati ai sensi della L. 865/71;

In particolare l'art. 31 suddetto veniva così modificato:  
"Legge 23 dicembre 1998, n. 448 – art. 31:

*"comma 49-bis. I vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione delle singole unità abitative e loro pertinenze nonché del canone massimo di locazione delle stesse, contenuti nelle convenzioni di cui all'articolo 35 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, per la cessione del diritto di proprietà, stipulate precedentemente alla data di entrata in vigore della legge 17 febbraio 1992, n. 179, ovvero per la cessione del diritto di superficie, possono essere rimossi, dopo che siano trascorsi almeno cinque anni dalla data del primo trasferimento, con convenzione in forma pubblica stipulata a richiesta del singolo proprietario e soggetta a trascrizione per un corrispettivo proporzionale alla corrispondente quota millesimale, determinato, anche per le unità in diritto di superficie, in misura pari ad una percentuale del corrispettivo risultante dall'applicazione del comma 48. La percentuale di cui al presente comma è stabilita, anche con l'applicazione di eventuali riduzioni in relazione alla durata residua del vincolo, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa con la Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Comma 49-ter. Le disposizioni di cui al comma 49-bis si applicano anche alle convenzioni di cui all'articolo 18 del testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380".*

Negli anni tale novità legislativa è stata oggetto di una approfondita riflessione a livello comunale su più tavoli politici; in seguito ad un confronto in Commissione Urbanistica ed al supporto degli studi effettuati dall'Ufficio comunale "Urbanistica- Edilizia Pubblica", nonché alle richieste inoltrate da alcuni cittadini che potrebbero usufruire di tale modifica normativa, l'Amministrazione Comunale intende aderire a quanto previsto dalla citata legge art. 31 comma 49 bis

Ora poiché il comma 49 bis aveva demandato ad apposito Decreto Ministeriale la determinazione della percentuale necessaria al calcolo del corrispettivo dovuto per la rimozione di vincoli sul prezzo massimo di cessione e sul canone di locazione degli immobili convenzionati, la norma non ha avuto concreta applicazione in quanto il Ministero competente non ha mai provveduto all'emanazione del decreto.

La Legge 24 febbraio 2012, n. 14, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216" recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27 febbraio 2012 - Supplemento Ordinario n. 36, all'articolo 29 comma 16-undecies, ha previsto che la percentuale di cui al comma 49-bis dell'articolo 31 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 sia stabilita dai Comuni.

La rimozione dei vincoli riguardanti la determinazione del prezzo massimo di cessione, inoltre, consente ai privati di stipulare i contratti di compravendita delle unità immobiliari convenzionate senza rischiare l'applicazione della sanzione di nullità parziale delle clausole contrattuali prevista dall'articolo 8 della Legge n. 10/1977, ora articolo 18 del D.P.R. n. 380/2001 in caso di prezzi pattuiti in misura superiore a quella consentita dalle convenzioni per le vendite successive alla prima o le sanzioni stabilite nelle convenzioni ex articolo 35 della Legge 865/1971.

Visto che il comma 49-bis, si riferisce unicamente ai *"vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione delle singole unità abitative e loro pertinenze nonché del canone massimo di locazione delle stesse"* in relazione alle alienazioni successive al primo trasferimento.

Rimangono quindi fermi i vincoli sui prezzi applicati nel primo trasferimento, quello che avviene tipicamente tra il costruttore/titolare del permesso di costruire ed il primo acquirente; tali vincoli quindi non possono essere rimossi in alcun modo.

Il comma 49-bis sopra citato, con le modifiche introdotte dalla Legge 14/2012, subordina dunque la rimozione dei vincoli in questione:

- al decorso di almeno cinque anni dalla data del primo trasferimento;
- alla richiesta del singolo proprietario;
- alla determinazione di un corrispettivo proporzionale alla corrispondente quota millesimale del richiedente, tenendo conto anche di eventuali riduzioni in relazione alla durata residua del vincolo, secondo i criteri che devono esser stabiliti dal Comune;
- alla stipulazione di un atto in forma pubblica soggetto a trascrizione avente per oggetto la rimozione dei vincoli medesimi.

In riferimento alle novità introdotte dalla Legge 106/2011, come modificata dalla Legge 14/2012, occorre inoltre approvare lo schema di convenzione modificativa, riguardante gli articoli delle convenzioni originarie in cui sono stabiliti i prezzi massimi di cessione successiva alla prima ed i canoni massimi di locazione ove previsti; tale schema, allegato al presente provvedimento è parte integrante, riguarda la tipologia di convenzione originaria, quella riguardante la concessione di area di proprietà comunale ai sensi dell'articolo 35 e dell'articolo 51 della Legge 865/1971 e quella relativa ad intervento edilizio realizzato su area di proprietà privata.

Pertanto sentito l'ufficio competente in materia si può rilevare che il comma 49 bis dell'art. 31 della legge 448/1998, modificato della legge 14/2012, stabilisce che il corrispettivo per la rimozione dei predetti vincoli sia pari ad una percentuale applicata al 60% del valore di mercato dell'area attualizzato, al netto degli oneri di concessione del diritto di superficie/ proprietà aggiornati, successivamente ridotta in proporzione alla durata residua del vincolo (ad esclusione delle convenzioni modificate nella durata ai sensi della Legge n. 179 del 12/02/1992). Il valore di tale corresponsione verrà pertanto calcolato alla stregua del corrispettivo dovuto ai sensi dell'articolo 31 della Legge n. 448/1998 per la trasformazione del diritto di superficie/proprietà in piena proprietà, escludendo la riduzione del 25% prevista dalla Legge 244/2007, dato che per gli interventi edilizi oggetto di valutazione viene meno la finalità economico sociale con la liberazione dei prezzi e dei canoni dai vincoli convenzionali.

Le convenzioni in essere dovranno essere sostituite e formalizzate con atto pubblico, registrato e trascritto ai sensi di legge.

Ogni onere relativo o conseguente alla formalizzazione degli atti summenzionati sono a carico dei soggetti interessati,

Visti:

- gli artt. 7 e 8 dell'ex legge 28 gennaio 1977, n. 10 (legge Bucalossi)
- l'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge 17 febbraio 1992, n. 179 (legge Botta-Ferrarini)
- l'art. 31, commi da 45 a 50, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, così come modificato dal D.L. 70/2011;
- la legge n. 14/2012
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. attestante, al contempo, ai sensi dell'art. 147 bis, 1° comma, del medesimo Decreto Legislativo, la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, rilasciato dal responsabile del servizio competente;

Dato atto che non occorre acquisire il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla conformità legale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, attestante la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, espresso dal Segretario Generale;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

Per i motivi espressi in premessa che qui integralmente si richiamano per fare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- 1) approvare i seguenti criteri di calcolo per la determinazione del corrispettivo da versare alla Città ai sensi della Legge 12 luglio 2011, n. 106, che ha convertito con modificazioni il Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, all'articolo 5, comma 3 bis, come modificata dalla Legge 14/2012, che ha introdotto il comma 49 bis all'articolo 31 della Legge 448/1998:

- con riferimento alle convenzioni di cui al comma 49 bis, relative agli interventi convenzionati ai sensi degli articoli 35 e 51 della Legge 865/1971, viene stabilita la percentuale base del 100% applicata al 60% del valore di mercato dell'area attualizzato, al netto degli oneri di concessione del diritto di superficie/proprietà aggiornati, successivamente ridotta in proporzione alla durata residua del vincolo; il valore di tale corrispettivo verrà pertanto calcolato alla stregua del corrispettivo dovuto ai sensi dell'articolo 31 della Legge n. 448/1998 per la trasformazione del diritto di superficie/proprietà in piena proprietà, escludendo la riduzione del 25% prevista dalla Legge 244/2007;

nel caso sopra esposto, come già precisato, il corrispettivo, proporzionale alla corrispondente quota millesimale di ciascuna unità convenzionata, sarà ridotto sulla base degli anni che residuano fino allo scadere della convenzione vigente, dividendolo per gli anni decorrenti dal quinto anno successivo al primo trasferimento che residuano fino allo scadere della convenzione in essere e moltiplicandolo per gli anni che residuano a far data dalla presentazione dell'istanza al Comune da parte del soggetto interessato (ad esclusione delle convenzioni modificate nella durata ai sensi della Legge n. 179 del 12/02/1992);

- 2) di approvare lo schema di atto convenzionale modificativo (all. 1), ai sensi dei commi 49 bis dell'articolo 31 della Legge 448/1998;
- 3) di subordinare la stipulazione delle convenzioni/atti unilaterali, redatte sulla base dello schema di cui al precedente punto 2), al pagamento del corrispettivo di cui al precedente punto 1);
- 4) di riservare a successive determinazioni dirigenziali del servizio competente gli accertamenti in entrata relativi ai corrispettivi dovuti dai proprietari delle unità immobiliari interessati alla rimozione dei vincoli nonché gli adempimenti relativi alla concreta applicazione del procedimento in esecuzione del presente provvedimento, comprese le modifiche agli schemi di atti modificativi ritenute necessarie e/o opportune per adeguarli ai singoli casi concreti;
- 5) di dare mandato al Responsabile del Settore IV Urbanistica ed Assetto del Territorio per la sottoscrizione degli atti notarili bilaterali, redatti sulla base dello schema di cui al punto 2), autorizzando l'ufficiale rogante ad apportare quelle modifiche ritenute necessarie e/o opportune nella specifica funzione in adeguamento alle norme di Legge, nonché le modifiche di carattere tecnico e formale al pari giudicate opportune e comunque dirette ad una migliore redazione dell'atto;
- 6) dare atto che la presente deliberazione non comporta impegni di spesa in quanto ogni onere conseguente alla sostituzione delle convenzioni di cui ai precedenti punti, è da intendersi a carico dei proprietari delle unità interessate;

Successivamente, con separata votazione palese, stante l'urgenza dell'adozione dei provvedimenti consequenziali, si propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

PRESIDENTE: dà la parola all'assessore Tesio Paolo

TESIO Paolo: sottolinea che l'argomento è già stato ampiamente dibattuto in commissione. Si è già parlato dei temi dell'edilizia residenziale convenzionata.

ESCE SENESI Petra

Una legge statale del 2011 dava facoltà ai comuni di rimuovere i vincoli relativi alla determinazione dei prezzi massimi di cessione e locazione degli alloggi e fissava il prezzo massimo di cessione. Introduceva due commi il 49 bis e 49 ter. E' stata fatta una riflessione condivisa con altri consiglieri per andare incontro alle esigenze di alcuni cittadini che si ritrovavano con dei prezzi fissati ma che non rispettavano il reale valore del proprio immobile. Inoltre non si deve andare ad alterare il mercato edilizio con una deregolarizzazione. Dopo circa un anno è stata trovata la soluzione aderendo unicamente all'articolo 31 comma 49 e 49 bis. La riflessione è stata portata avanti dalla commissione urbanistica e ringrazia i consiglieri per il dibattito sull'argomento, gli uffici comunali con il responsabile Rabbia e tutti i dipendenti dell'ufficio urbanistica.

ENTRA LOVERA Michele

ENTRA FROSSASCO Alessandra

ENTRA SENESI Petra

La legge dà la possibilità di approvare la rimozione dei vincoli però devono decorrere 5 anni dal primo trasferimento, è necessaria la richiesta del proprietario quindi deve essere approvato il modulo di richiesta, deve essere determinato un corrispettivo proporzionale alla corrispondenza quota millesimale del richiedente, quindi si approvano anche i criteri di calcolo. La delibera stabilisce che il corrispettivo per la rimozione dei vincoli sia pari ad una percentuale applicata al 60% del valore di mercato dell'area attualizzato al netto degli oneri di concessione e del diritto di superficie e di proprietà aggiornati successivamente ridotti in proporzione alla durata residua del vincolo e successivamente stipulazione di atto in forma pubblica soggetto a trascrizione. Quindi si approva anche la bozza di convenzione. Ricorda che c'è stato un confronto anche con diversi comuni limitrofi che avevano già sperimentato e ciò ha permesso di vedere alcune cose su cui non si era tutti d'accordo. Si è trovata una soluzione sull'art. 49 bis.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Rubiolo Piergiorgio

RUBIOLO Piergiorgio: come presidente della commissione in questione ritiene che l'assessore abbia ampiamente dato spazio alla votazione unanime e sottolinea che nel momento in cui bisogna andare incontro alle esigenze dei cittadini, benché il percorso sia tortuoso a livello urbanistico, anche le forze di opposizione si mettono a disposizione e fanno squadra.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Portera Antonello

PORTERA Antonello: si dichiara soddisfatti per questa delibera che lui stesso aveva promosso nella precedente consiliatura. A suo parere non è solo una delibera che va incontro alle esigenze dei cittadini ma è anche una delibera che riduce parecchio delle pratiche che non sono certamente apprezzabili. A suo avviso era molto facile quando si arrivava vicino alla scadenza che il proprietario dell'immobile dopo 25 anni non abitava più a Savigliano o era deceduto ed era costretto a vendere a prezzo di cessione iniziale maggiorato secondo quelle che erano le regole. In questo modo chi acquistava faceva un mega affare poiché tre o quattro anni dopo avrebbe rivenduto a prezzo estremamente vantaggioso oppure c'era la tentazione di dare una parte "in nero". L'eliminazione del vincolo è opportuno in quanto promuove comportamenti corretti e scoraggia quelli scorretti.

Nessun altro avendo chiesto la parola.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 16  
Votanti: 16  
Voti favorevoli: 16 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTOLESE Pasquale, RIMBICI Antonino, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia, BORI Giuseppe, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio)  
Voti contrari: 0  
Voti astenuti: 0

## DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui integralmente si richiamano per fare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1) approvare i seguenti criteri di calcolo per la determinazione del corrispettivo da versare alla Città ai sensi della Legge 12 luglio 2011, n. 106, che ha convertito con modificazioni il Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, all'articolo 5, comma 3 bis, come modificata dalla Legge 14/2012, che ha introdotto il comma 49 bis all'articolo 31 della Legge 448/1998:

- con riferimento alle convenzioni di cui al comma 49 bis, relative agli interventi convenzionati ai sensi degli articoli 35 e 51 della Legge 865/1971, viene stabilita la percentuale base del 100% applicata al 60% del valore di mercato dell'area attualizzato, al netto degli oneri di concessione del diritto di superficie/proprietà aggiornati, successivamente ridotta in proporzione alla durata residua del vincolo; il valore di tale corrispettivo verrà pertanto calcolato alla stregua del corrispettivo dovuto ai sensi dell'articolo 31 della Legge n. 448/1998 per la trasformazione del diritto di superficie/proprietà in piena proprietà, escludendo la riduzione del 25% prevista dalla Legge 244/2007;  
nel caso sopra esposto, come già precisato, il corrispettivo, proporzionale alla corrispondente quota millesimale di ciascuna unità convenzionata, sarà ridotto sulla base degli anni che residuano fino allo scadere della convenzione vigente, dividendolo per gli anni decorrenti dal quinto anno successivo al primo trasferimento che residuano fino allo scadere della convenzione in essere e moltiplicandolo per gli anni che residuano a far data dalla presentazione dell'istanza al Comune da parte del soggetto interessato (ad esclusione delle convenzioni modificate nella durata ai sensi della Legge n. 179 del 12/02/1992);

2) di approvare lo schema di atto convenzionale modificativo (all. 1), ai sensi dei commi 49 bis dell'articolo 31 della Legge 448/1998;

3) di subordinare la stipulazione delle convenzioni/atti unilaterali, redatte sulla base dello schema di cui al precedente punto 2), al pagamento del corrispettivo di cui al precedente punto 1);

4) di riservare a successive determinazioni dirigenziali del servizio competente gli accertamenti in entrata relativi ai corrispettivi dovuti dai proprietari delle unità immobiliari interessati alla rimozione dei vincoli nonché gli adempimenti relativi alla concreta applicazione del procedimento in esecuzione del presente provvedimento, comprese le modifiche agli schemi di atti modificativi ritenute necessarie e/o opportune per adeguarli ai singoli casi concreti;

5) di dare mandato al Responsabile del Settore IV Urbanistica ed Assetto del Territorio per la sottoscrizione degli atti notarili bilaterali, redatti sulla base dello schema di cui al punto 2), autorizzando l'ufficiale rogante ad apportare quelle modifiche ritenute necessarie e/o opportune nella specifica funzione in adeguamento alle norme di Legge, nonché le modifiche di carattere tecnico e formale al pari giudicate opportune e comunque dirette ad una migliore redazione dell'atto;

6) dare atto che la presente deliberazione non comporta impegni di spesa in quanto ogni onere conseguente alla sostituzione delle convenzioni di cui ai precedenti punti, è da intendersi a carico dei proprietari delle unità interessate;

Successivamente, con separata votazione, stante l'urgenza dell'adozione dei provvedimenti consequenziali, con voti favorevoli 16 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTOLESE Pasquale, RIMBICI Antonino, PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia, BORI Giuseppe, RACCA Marco, RUBIOLO Piergiorgio) palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE  
COMINA Aldo

(Firmato Digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE  
BACCHETTA Carmelo Mario

(Firmato Digitalmente)



**OGGETTO:       REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALL'AREA DI SGAMBAMENTO PER CANI. APPROVAZIONE.**

A relazione del Sindaco

Premesso che:

- è ritenuto sempre più importante, a livello sociale, il ruolo degli animali da affezione e compagnia, e pertanto, al fine di dare una risposta alle esigenze dei cittadini possessori di cani e al fine di migliorare il benessere degli animali attraverso la libera attività motoria in spazi ampi, è intenzione dell'Amministrazione Comunale realizzare un'apposita area dedicata allo sgambamento dei cani;
- l'Amministrazione Comunale intende sistemare un'area verde dove gli animali possano correre liberamente, purché non rappresentino un pericolo o un disturbo per la collettività, e a condizione che gli stessi e i loro possessori/accompagnatori possano fruire dell'area e sottostare a minime regole e norme di comportamento e di educazione, anche al fine di prevenire problemi igienici e di ordine pubblico;

CONSIDERATO che, a tale scopo, è stata individuata un'area, di proprietà comunale, situata tra Via F.lli Fissore e Via Mutuo Soccorso e censita al Catasto al foglio 11 mappali n. 56 (parte) – 1369 (parte) - 1373 (parte) -1374 (parte) – 1375 (parte) – 1384 (parte), avente una superficie di circa 3.600 metri quadrati;

ATTESO che, per normare la fruizione, a titolo gratuito, delle aree di sgambamento per cani, in condizioni di sicurezza per persone, animali e cose, il Settore Lavori Pubblici ha predisposto uno schema di "Regolamento per l'accesso all'area di sgambamento per cani";

PRESO ATTO che lo schema di "Regolamento per l'accesso all'area di sgambamento per cani" è stato esaminato dalla 3<sup>a</sup> Commissione Consiliare in data 13 giugno 2019;

VISTO lo schema di "Regolamento per l'accesso all'area di sgambamento per cani", costituito da n. 10 (dieci) articoli e allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. attestante, al contempo, ai sensi dell'art. 147 bis, 1° comma, del medesimo Decreto Legislativo, la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, rilasciato dal responsabile del servizio competente;

Dato atto che non occorre acquisire il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla conformità legale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, attestante la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, espresso dal Segretario Generale;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. DI RICHIAMARE la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. DI APPROVARE il “Regolamento per l’accesso all’area di sgambamento per cani”, costituito da n. 10 (dieci) articoli e allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco

SINDACO: sottolinea che il livello di civiltà di un popolo si misura anche dal rispetto degli animali. L'amministrazione comunale vuole costruire una città dove animali e persone possono convivere felicemente insieme senza danneggiarsi gli uni con gli altri. Da diverse parti sono arrivate richieste per istituire un luogo apposito per i cani che oggi impropriamente vanno in p.zza d'Aarmi nel parco Graneris. Nel parco sono stati apposti i cartelli di obbligo di tenere i cani al guinzaglio. Osserva che nessuno rispetta questi cartelli. Ci sono molti cani che fanno buchi nella terra. Tali buche costituiscono pericolo inoltre vengono lasciate molte deiezioni. Molte famiglie arrivano per il picnic trovano la presenza degli escrementi dei cani. Per risolvere questi problemi si è pensato di individuare un'area lungo il Mellea vicino ai capannoni in via Fratelli Fissore. Verrà recintata per avere un luogo dove i cani possono sfogarsi. In accordo con l'Asl si è fatto un regolamento per stabilire le modalità di accesso degli animali. Il regolamento è passato in commissione ora chiede l'approvazione del consiglio. L'area è quasi ultimata e si pensa che in autunno con la ripresa delle scuole verrà inaugurata facendo un concorso per i bambini della scuola materna per intitolare l'area. Potrebbe essere un'occasione per aumentare la sensibilità e l'amore dei bambini verso gli animali. Chiede al consiglio di approvare il regolamento già passato in commissione.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliera Giorgis Claudia

GIORGIS Claudia: premette che lo sgambatoio è una buona idea. Quello che non divide è la scelta dell'area in quanto non è il posto giusto a meno che si consideri che questo è solo uno dei tanti sgambatoi che verranno creati a Savigliano. Sostiene che le richieste di molti è di avere uno sgambatoio in centro a Savigliano. Dichiara di essersi documentata sull'argomento ed evidenzia che in commissione si è astenuta. Illustra le critiche al regolamento. L'art. 5 oneri e obblighi del comune dove c'è scritto idonea recinzione costituita da paletti metallici infissi nel terreno. Premette che è andata a fare un sopralluogo con un professionista ed ha visionato l'area. Nel regolamento non si parla di altezza mentre invece a suo parere è molto importante poiché i cani, soprattutto quelli di grossa taglia, possono anche superarla. L'altezza deve essere di almeno 170 cm per garantire una adeguata sicurezza evitando lo scavalco di cani. Le maglie invece vanno bene poiché potrebbero invece esserci i cani piccoli che potrebbero passare attraverso le maglie. Per quanto riguarda il punto b cancelletto pedonale d'ingresso e rete metallica plastificata ad apertura libera suggerisce che la porta deve invece avere il chiavistello e non a maniglia per evitare che i cani appoggiandosi alla stessa possano accidentalmente aprire la porta. Non è stato preso in considerazione un punto acqua per fare abbeverare i cani. Deve essere nelle immediate vicinanze dell'area. Sottolinea che l'area è situata in un punto lontanissimo. L'art. 7 al punto 3 vieta ai proprietari di fare accedere cani che abbiano precedentemente aggredito, morsicato persone od animali. Vietare l'ingresso di questi animali è controproducente. Il problema sono i proprietari del cane che devono essere educati alla gestione del proprio animale. Si dovrebbero predisporre più recinti per consentire ai cani che abbiano necessità di stare soli senza arrecare danni ad altri. Il punto 4 prevede che è vietato l'accesso ai cani non identificati con il micro-chip e non iscritti all'anagrafe canina e che non abbiano eseguito le vaccinazioni prescritte dalla vigente normativa compresa la profilassi contro la rabbia. La consigliera ricorda che la profilassi contro la rabbia non è obbligatoria in Italia non essendo a rischio epidemia. La consigliera evidenzia che con questa restrizione non può accedere nessuno poiché nessuno è vaccinato contro la rabbia. Al punto 6 si dice che ciascun accompagnatore potrà portare nell'area di sgambamento un solo cane alla volta. Ritiene questa regola assurda poiché i proprietari di più cani dovrebbero fare molte uscite giornaliere per portare i vari cani nell'area a sgambare. Propone di predisporre all'interno dell'area più recinti. Al punto 8 si dice che coloro che entrano nell'area sgambamento cani devono chiudere immediatamente i cancelli. Ritiene che per risolvere questo problema si potrebbero creare più recinti. Il numero massimo dei cani che possono accedere contemporaneamente nell'area di sgambamento verrà definito con apposito atto dell'amministrazione comunale in base alle dimensioni di ogni singola area. Punto 9 il numero massimo di cani dipende da molti fattori quali la dimensione dell'area ma ve ne sono altri da valutare. Al punto 10 qualora nell'area di sgambamento sia previsto un numero massimo di utenti la permanenza all'interno deve essere al massimo di 30 minuti ciascuno. Riferisce che su questo aspetto è stato fatto un progetto che stabilisce che all'interno dell'area debbano essere previsti ulteriori recinti ed un corridoio dove i cani possano muoversi liberamente senza il problema del sovraccarico del numero di utenti. Al punto 14 ai proprietari dei cani è fatto l'obbligo di avere un documento attestante l'iscrizione dell'animale

all'anagrafe canina. Sul punto osserva che non c'è l'obbligo di avere un documento attestante l'iscrizione dell'animale all'anagrafe canina. L'unico modo per stabilire con certezza la proprietà di un cane è con un lettore microchip. Ci vorrebbe quindi un agente predisposto al controllo. Al punto 16 si vieta l'uso di oggetti finalizzati a fare giocare cani come palle da riporto o freesby. Sostiene che invece l'area cani dovrebbe essere il luogo dove fare giocare il cane in sicurezza. Una cosa non presa in considerazione è l'illuminazione della zona. Conclude affermando che l'idea dello sgambatoio è buona ma non va bene in quella zona. Domanda se per la redazione del regolamento l'amministrazione si è affidata ad un professionista poiché da quello che ha letto non sembra.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Rubiolo Piergiorgio

RUBIOLO Piergiorgio: premette che sarebbe opportuno ritirare la delibera e soprassedere sull'approvazione. Ritiene che le osservazioni della consigliera Giorgis siano importanti ed alcuni articoli andrebbero rivisti. Siccome non è possibile emendare il regolamento a meno di andare avanti fino a tardi o riprendere i lavori domani pomeriggio. Chiede un passaggio ulteriore nella commissione competente. Aggiunge che l'acqua in quella zona è presente essendo l'area vicino allo scarico e carico dei camper. Sottolinea che sarebbe importante sapere anche quanto l'amministrazione ha investito in questa operazione. Ritiene complesso prevedere un'area organizzata come emerge dal regolamento. Osserva che dentro l'area si potrebbero trovare un alano e un chihuahua entrambi hanno bisogno di sgambare ma la zampa di un alano potrebbe schiacciare il chihuahua. Propone di delimitare aree per cani di piccola e grande taglia. Poi chiede chi controlla che i cani non abbiano mai morsicato ad esempio. E' favorevole a trovare degli spazi per i cani ma in questo caso vuole una maggiore riflessione e chiede il ritiro della delibera per discutere dinuovo in commissione.

PRESIDENTE: dà la parola a Ferraro Rocco

FERRARO Rocco: afferma che la delibera è volta al rispetto degli animali e questo è lodevole. Sottolinea però che come al solito quando si apre la discussione viene sollevato il problema concernente il fatto che l'argomento doveva essere trattato prima tra i consiglieri. Afferma che già nelle riunioni di maggioranza sul tema è emerso il problema della localizzazione dell'area che sarebbe troppo fuori alla città. Scherzosamente dichiara che lui ha detto di mettere una corriera da p.zza del Popolo per portare i cani all'area. Condivide in parte l'obiezione del metodo però chiede di fare un passo avanti. Ritiene che la giunta sia in buona fede nell'aver preparato la delibera. Vorrebbe sapere dal sindaco quanti cani sono presenti a Savigliano. Ritiene di attivare l'area nella zona individuata poiché è un servizio per gli abitanti. Poi si potranno individuare anche altri luoghi. E' d'accordo a ritirare la proposta della delibera e soprassedere per evitare di commettere errori.

GIORGIS Claudia: sottolinea di non voler fare polemica. A suo parere l'idea è buona ma non va bene l'area poiché non è comoda per nessuno. Viene proposto un qualcosa che poi non verrà utilizzato impiegando del tempo e delle risorse economiche. Chiede di ripensare il tutto e prendere in considerazione il parco Graneris

SINDACO: dichiara di stupirsi in quanto l'argomento è già stato discusso in commissione e nessuno ha contestato il regolamento. Afferma che l'area di sgambamento cani in p.zza D'Armi non si farà mai fin quanto c'è l'attuale amministrazione. Ricorda che p.zza D'Armi è un gioiello che tutti invidiano e deve rimanere come adesso non si devono sottrarre altre porzioni. Essendoci molte richieste l'amministrazione ha individuato l'area oggetto di discussione. Il regolamento è stato fatto in accordo con l'ASL non è un parto degli uffici comunali ma è stato concordato con l'ASL la quale ha fornito una serie di indicazioni medico sanitarie. Poi è stato consultato un addestratore di cani che ha fornito altre indicazioni pratiche. La rete acquistata è alta 1.80 metri e un pezzo di circa 10 cm viene interrata. L'acqua è a 10 metri di distanza in quanto è presente già la zona per i camper. L'aspetto su cui al momento si è soprasseduto è sul fatto di posizionare alcune panchine. Afferma che all'amministrazione non è venuto in mente un altro spazio idoneo. Ricorda che i cani abbaiano e quindi è importante individuare un luogo che non disturba la quiete. Riferisce che alcuni cittadini gli hanno detto che la zona è troppo in periferia. A questi cittadini gli ha risposto facendo una battuta dicendo: "abbiamo deciso di spostare il mercato in via F.lli Fissore e di fare l'area di sgambamento in p.zza Santarosa". Tali cittadini però non hanno riso alla battuta

poiché non hanno capito che stava scherzando. Dichiara di essere disponibile alle richieste della minoranza per quanto riguarda il ritiro della proposta però non vuole che questo regolamento diventi come quello del consiglio comunale che da più di un anno è in preparazione. Chiede di portare nuovamente il regolamento nel prossimo consiglio del 29 luglio. L'Asl ha già dettato le regole un eventuale cambiamento di esse potrebbe portare alla bocciatura del testo. Precisa che la competenza sugli animali spetta all'ASL, il sindaco è responsabile della sicurezza dei cittadini ma l'anagrafe canina e tutti gli altri aspetti sono di competenza dell'Asl. Ritiene giusta la richiesta del consigliere Ferraro su quanti cani ci sono a Savigliano e dichiara che domani lo chiederà all'ASL e poi provvederà a comunicarlo. Precisa che comunque non sarà un dato reale in quanto alcune tipologie di cani non hanno il micro chip. Propone di ritirare la delibera e presentarla nuovamente al prossimo consiglio oppure approvare la delibera e successivamente apportare gli aggiustamenti. Per quanto riguarda il costo dei lavori per l'area ammontano a circa 2000 euro

LOVERA Michele: dichiara di avere fatto una breve ricerca su internet e nella regione Piemonte erano presenti nel 2018 circa 900.000 cani registrati a fronte di una popolazione di circa 4 milioni di abitanti. Facendo le proporzioni ci sono circa un cane ogni 5 abitanti pertanto a Savigliano ci sono circa 4 o 5 mila cani.

PRESIDENTE: evidenzia che ci sono molti cani in campagna che esulano da queste problematiche. Dà la parola al consigliere Lopreiato Roberto

LOPREIATO Roberto: osserva che in qualsiasi luogo di Savigliano si faccia l'area di sgambamento è comoda a qualcuno e scomoda per altri. E' quindi impossibile fare un'area che sia comoda a tutti. Aggiunge che è impossibile dire a chi fa correre il cane in piazza d'Armi che non va bene in quanto oggi non ha nessun altro posto dove farlo correre. Quando ci sarà l'area si potranno fare le multe in quanto c'è uno spazio idoneo per questo scopo e così i bambini non dovranno più fare lo slalom tra gli escrementi dei cani lasciati dai padroni. Precisa che oggi si doveva discutere del regolamento e non dell'area quindi si è andati fuori tema. Propone di accogliere che la discussione del regolamento sia fatta in commissione però eviterebbe altri tipi di discussione che ritiene inutili.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Bori Giuseppe

BORI Giuseppe: comunica di essere favorevole a rimandare in commissione la discussione

SINDACO: precisa che vuole l'impegno che al 29 luglio venga portato nuovamente il regolamento e venga messo in votazione. Non vorrebbe però che nelle modifiche al regolamento si vadano ad alterare le prescrizioni dell'ASL il cui mancato rispetto determina poi la bocciatura da parte dell'ASL. A suo parere bisognerebbe fare le modifiche opportune poi trasmetterlo all'ASL per una conferma.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Rubiolo Piergiorgio

RUBIOLO Piergiorgio: ricorda al sindaco che le osservazioni possono essere integrazioni al regolamento non si sta parlando di snaturare il regolamento approvato dall'ASL. Evidenzia che nessuno vuole infrangere la legge, anzi i consiglieri rappresentano la legge. Chiede di fare integrazioni necessarie. Afferma di non avere colto la riflessione del consigliere Lopreiato sull'area. Lui dice di avere parlato solo di regolamento a lui l'area va bene. Conviene con il consigliere Ferraro sul fatto che bisognerà individuarne delle altre. Giustamente non è competenza del consiglio individuare l'area.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco

SINDACO: con queste garanzie dichiara di ritirare la proposta di deliberazione. Afferma che però prima di mandarlo dinuovo in consiglio si deve fare un passaggio con l'ASL per evitare di avere problemi. Domanda quale è la commissione competente.

SEGRETARIO: è la terza

Nessun altro avendo chiesto la parola;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Prende atto del ritiro della proposta di deliberazione ad oggetto: *“Regolamento per l'accesso all'area di sgambamento per cani. Approvazione”*.

IL PRESIDENTE  
COMINA Aldo

(Firmato Digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE  
BACCHETTA Carmelo Mario

(Firmato Digitalmente)



**OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI E DEGLI SPAZI SPORTIVI COMUNALI – APPROVAZIONE MODIFICA ART. 6.**

Su relazione dell'Assessore Paolo Tesio.

Premesso che:

- con deliberazione del C.C. n. 20 del 01.07.2015 veniva approvato il Regolamento comunale per l'utilizzo degli impianti e degli spazi sportivi comunali;
- con l'entrata in vigore di tale Regolamento e la sua successiva applicazione, è emersa la necessità di procedere ad alcune modifiche ed integrazioni;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n° 25 del 27.6.2018 è stata approvata una modifica agli artt. 6 e 16 del "Regolamento" in oggetto;
- In particolare, l'art. 6 era stato modificato, integrando le sue disposizioni con la previsione di una norma che impediva l'assegnazione nei confronti dei richiedenti che, alla data di scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (30 giugno di ogni anno), risultassero debitori nei confronti del Comune di somme dovute all'utilizzazione degli impianti sportivi o comunque dovute.
- Il medesimo art. 6, che riguarda le modalità di assegnazione degli impianti e spazi sportivi, deve opportunamente essere integrato con una ulteriore specificazione dei criteri e delle modalità con cui l'Amministrazione dispone la concessione alle associazioni sportive richiedenti l'uso di impianti e spazi destinati all'attività sportiva, essendo nella piena legittimità dei poteri dell'Amministrazione stessa dettare disposizioni che costituiscano la cornice regolamentare entro la quale, da una lato, l'Ente esercita la propria facoltà di concedere beni appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune e, dall'altro, le associazioni abbiano una mera aspettativa di conseguire la concessione delle strutture da loro richieste;
- La modifica risponde all'esigenza di evitare che una situazione di aperto conflitto di interessi fra amministrazione ed associazioni, portata da queste ultime all'estrema ratio della lite giudiziaria, determini situazioni in cui venga lesa o addirittura impedito il legittimo esercizio della potestà dell'Ente di assegnare gli impianti e gli spazi pubblici alle associazioni sportive, diverse da quelle in conflitto di interessi con l'amministrazione, aventi pieno e legittimo titolo a conseguire l'assegnazione delle strutture pubbliche;
- la proposta di modifica del Regolamento è stata esaminata dalla IV<sup>a</sup> Commissione Consiliare nella seduta del 13 giugno 2019, competente in materia;

Richiamati:

- il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvati con D.lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- Il Regolamento del Consiglio Comunale.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. attestante, al contempo, ai sensi dell'art. 147 bis, 1° comma, del medesimo Decreto Legislativo, la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, rilasciato dal responsabile del servizio competente;

Dato atto che non occorre acquisire il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla conformità legale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, attestante la regolarità e la correttezza dell'atto amministrativo proposto, espresso dal Segretario Generale;

Tutto ciò premesso e considerato si propone al Consiglio Comunale di:

- di approvare la modifica all'art. 6 del Regolamento per l'utilizzo degli impianti e degli spazi sportivi comunali come di seguito specificato:

(comparazione fra testo vigente e testo modificato. Evidenziate in neretto le modifiche introdotte.)

<b>STESURA ATTUALE</b>	<b>STESURA PROPOSTA</b>
<p>Art. 6– MODALITA' DI ASSEGNAZIONE</p> <p>1. I soggetti interessati a utilizzare strutture o spazi comunali dovranno inoltrare formale richiesta all'Ufficio Sport Comunale contenente le complete generalità del richiedente, il motivo della richiesta, la data e la durata dell'utilizzo del locale, la dichiarazione di assunzione di responsabilità per ogni eventuale danno od altri inconvenienti di qualsiasi natura che si venissero a creare durante il periodo di utilizzo e la dichiarazione di rispettare i valori antifascisti sanciti dall'ordinamento repubblicano. Gli interessati che intendono usufruire degli impianti per attività continuative (inteso periodo anno scolastico) sono tenuti a presentare entro il 30 giugno di ciascun anno all'Amministrazione Comunale, domanda su apposito modulo predisposto e tale da responsabilizzare pienamente il legale rappresentante, unitamente ad ogni documentazione ed informazione aggiuntiva eventualmente necessaria e richiesta, specificando quali impianti intendono utilizzare, per quali attività sportive e per quali periodi, nonché eventuali alternative praticabili in caso di insorgere di problemi in fase di definizione della concessione da parte degli Uffici Comunali, indicando il nominativo del responsabile dell'attività da svolgere negli impianti richiesti.</p> <p>2. Le domande, i cui contenuti e richieste non sono vincolanti per l'Amministrazione e per gli Uffici Comunali, vengono istruite dall'Ufficio Sport comunale competente in materia, che provvede a redigere il programma di utilizzo degli impianti facendo il possibile per soddisfare tutte le esigenze, dove necessario in accordo con eventuali gestori concessionari, e a darne comunicazione per iscritto agli interessati entro fine mese di luglio. Eventuali specifiche problematiche verranno risolte, se ritenuto opportuno, mediante incontri con le singole parti.</p>	<p>Art. 6– MODALITA' DI ASSEGNAZIONE</p> <p>1. I soggetti interessati a utilizzare strutture o spazi comunali dovranno inoltrare formale richiesta all'Ufficio Sport Comunale contenente le complete generalità del richiedente, il motivo della richiesta, la data e la durata dell'utilizzo del locale, la dichiarazione di assunzione di responsabilità per ogni eventuale danno od altri inconvenienti di qualsiasi natura che si venissero a creare durante il periodo di utilizzo e la dichiarazione di rispettare i valori antifascisti sanciti dall'ordinamento repubblicano. Gli interessati che intendono usufruire degli impianti per attività continuative (inteso periodo anno scolastico) sono tenuti a presentare entro il 30 giugno di ciascun anno all'Amministrazione Comunale, domanda su apposito modulo predisposto e tale da responsabilizzare pienamente il legale rappresentante, unitamente ad ogni documentazione ed informazione aggiuntiva eventualmente necessaria e richiesta, specificando quali impianti intendono utilizzare, per quali attività sportive e per quali periodi, nonché eventuali alternative praticabili in caso di insorgere di problemi in fase di definizione della concessione da parte degli Uffici Comunali, indicando il nominativo del responsabile dell'attività da svolgere negli impianti richiesti.</p> <p>2. Le domande, i cui contenuti e richieste non sono vincolanti per l'Amministrazione e per gli Uffici Comunali, vengono istruite dall'Ufficio Sport comunale competente in materia, che provvede a redigere il programma di utilizzo degli impianti facendo il possibile per soddisfare tutte le esigenze, dove necessario in accordo con eventuali gestori concessionari, e a darne comunicazione per iscritto agli interessati entro fine mese di luglio. Eventuali specifiche problematiche verranno risolte, se ritenuto opportuno, mediante incontri con le singole parti.</p>

3. L'assegnazione non viene disposta nei confronti dei richiedenti che, alla data di scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (30 giugno di ogni anno), risultino debitori nei confronti del Comune di somme dovute all'utilizzazione degli impianti sportivi o comunque dovute ad altro titolo connesso all'esercizio dell'attività sportiva.

A tal proposito per debitori si intendono coloro che, alla data di scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (all'art. 6 comma 1), non risultino aver sottoscritto alcun piano di rientro per debiti pregressi, purché la morosità non superi più del 50% del debito contratto nella precedente stagione sportiva o, qualora lo abbiano sottoscritto, risultino in ritardo per più di 15 giorni nel pagamento della rata immediatamente precedente la scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (30 giugno di ciascun anno).

4. Ai fini dell'assegnazione degli impianti sarà tenuto in considerazione il seguente ordine di priorità:

- a) Società iscritte al Registro Nazionale delle Associazioni Sportive Dilettantistiche CONI aventi sede in territorio comunale dalla loro costituzione che svolgano attività in Savigliano e sul territorio comunale;
- b) Società con maggior numero di iscritti effettivamente partecipanti alle attività societarie, con tesseramento annuale, che costituiscano un settore giovanile accreditato (come da definizioni delle rispettive Federazioni di appartenenza) composto da almeno il 70% di atleti tesserati residenti in Savigliano e Unione delle Terre di Pianura;
- c) Società con maggior anzianità nello svolgimento di attività in ambito sportivo;
- d) Società che si uniscano in Polisportive o in altre forme di collaborazione con conseguente sommatoria delle anzianità di svolgimento di attività in ambito sportivo;
- e) Società che pratichino in maniera

3. L'assegnazione non viene disposta nei confronti dei richiedenti che, alla data di scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (30 giugno di ogni anno), risultino debitori nei confronti del Comune di somme dovute all'utilizzazione degli impianti sportivi o comunque dovute ad altro titolo connesso all'esercizio dell'attività sportiva.

A tal proposito per debitori si intendono coloro che, alla data di scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (all'art. 6 comma 1), non risultino aver sottoscritto alcun piano di rientro per debiti pregressi, purché la morosità non superi più del 50% del debito contratto nella precedente stagione sportiva o, qualora lo abbiano sottoscritto, risultino in ritardo per più di 15 giorni nel pagamento della rata immediatamente precedente la scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (30 giugno di ciascun anno).

**3-bis. L'assegnazione non viene disposta altresì nei confronti dei soggetti (società e associazioni in qualunque forma costituite, singoli soggetti) che, al momento della presentazione della richiesta di assegnazione, abbiano una lite pendente in sede giudiziaria (civile, amministrativa, penale) contro il Comune di Savigliano o rispetto alla quale il Comune abbia un interesse giuridico contrapposto a quello del richiedente.**

4. Ai fini dell'assegnazione degli impianti sarà tenuto in considerazione il seguente ordine di priorità:

- a) Società iscritte al Registro Nazionale delle Associazioni Sportive Dilettantistiche CONI aventi sede in territorio comunale dalla loro costituzione che svolgano attività in Savigliano e sul territorio comunale;
- b) Società con maggior numero di iscritti effettivamente partecipanti alle attività societarie, con tesseramento annuale, che costituiscano un settore giovanile accreditato (come da definizioni delle rispettive Federazioni di appartenenza) composto da almeno il 70% di atleti tesserati residenti in Savigliano e Unione delle Terre di Pianura;
- c) Società con maggior anzianità nello svolgimento di attività in ambito sportivo;
- d) Società che si uniscano in Polisportive o in altre forme di collaborazione con conseguente sommatoria delle anzianità di svolgimento di attività in ambito sportivo;
- e) Società che pratichino in maniera

continuativa attività sportiva per utenti in condizioni di fragilità sociale, con particolare riguardo a disabili, anziani e giovani;

- f) Società che abbiano nel proprio staff tecnico istruttori in possesso del Diploma di Laurea in Scienze Motorie o titolo equipollente o di qualifica di Federazioni o Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI;
- g) Organizzazione, ovvero partecipazione a manifestazioni sportive di interesse nazionale, regionale e provinciale riservate ad atleti dei settori giovanili;
- h) Società che abbiano nel proprio staff talenti sportivi o vincitori di titoli a livello nazionale;
- i) Società od Associazioni che pratichino discipline nuove o diffuse in maniera minore sul territorio;
- j) Società od Associazioni o gruppi spontanei, indipendentemente dalla loro eventuale affiliazione, sede, integrazione in Società di cui ai punti precedenti, che pratichino attività amatoriale anche con disputa di gare (Prime Divisioni, Open, e qualsivoglia tipologia di classificazione/denominazione) fatto salvo quando dette formazioni costituiscano unica squadra di vertice di Società già esistente sul territorio e rispondente ai requisiti sopra descritti;
- k) Società od Associazioni che non abbiano sede ma operino nel territorio di Savigliano;
- l) Società od Associazioni che non abbiano sede nel territorio di Savigliano

...omissis...

continuativa attività sportiva per utenti in condizioni di fragilità sociale, con particolare riguardo a disabili, anziani e giovani;

- f) Società che abbiano nel proprio staff tecnico istruttori in possesso del Diploma di Laurea in Scienze Motorie o titolo equipollente o di qualifica di Federazioni o Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI;
- g) Organizzazione, ovvero partecipazione a manifestazioni sportive di interesse nazionale, regionale e provinciale riservate ad atleti dei settori giovanili;
- h) Società che abbiano nel proprio staff talenti sportivi o vincitori di titoli a livello nazionale;
- i) Società od Associazioni che pratichino discipline nuove o diffuse in maniera minore sul territorio;
- j) Società od Associazioni o gruppi spontanei, indipendentemente dalla loro eventuale affiliazione, sede, integrazione in Società di cui ai punti precedenti, che pratichino attività amatoriale anche con disputa di gare (Prime Divisioni, Open, e qualsivoglia tipologia di classificazione/denominazione) fatto salvo quando dette formazioni costituiscano unica squadra di vertice di Società già esistente sul territorio e rispondente ai requisiti sopra descritti;
- k) Società od Associazioni che non abbiano sede ma operino nel territorio di Savigliano;
- l) Società od Associazioni che non abbiano sede nel territorio di Savigliano

...omissis...

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà depositato agli atti.

ESCE LOVERA Michele

ESCE PORTERA Antonello (16-1) = 15

Nessun altro avendo chiesto la parola.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 15  
Votanti: 15  
Voti favorevoli: 11 (AMBROGGIO Giulio, COMINA Aldo, BRESSI Vilma, CORDASCO Cristina Lucia, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTOLESE Pasquale, RIMBICI Antonino)  
Voti contrari: 1 (GIORGIS Claudia)  
Voti astenuti: 3 ( BORI Giuseppe, RUBIOLO Piergiorgio, RACCA Marco)

## D E L I B E R A

- di approvare la modifica all'art. 6 del Regolamento per l'utilizzo degli impianti e degli spazi sportivi comunali come di seguito specificato:

*(comparazione fra testo vigente e testo modificato. Evidenziate in neretto le modifiche introdotte. )*

<b>STESURA ATTUALE</b>	<b>STESURA PROPOSTA</b>
Art. 6– MODALITA' DI ASSEGNAZIONE  1. I soggetti interessati a utilizzare strutture o spazi comunali dovranno inoltrare formale richiesta all'Ufficio Sport Comunale contenente le complete generalità del richiedente, il motivo della richiesta, la data e la durata dell'utilizzo del locale, la dichiarazione di assunzione di responsabilità per ogni eventuale danno od altri inconvenienti di qualsiasi natura che si venissero a creare durante il periodo di utilizzo e la dichiarazione di rispettare i valori antifascisti sanciti dall'ordinamento repubblicano. Gli interessati che intendono usufruire degli impianti	Art. 6– MODALITA' DI ASSEGNAZIONE  1. I soggetti interessati a utilizzare strutture o spazi comunali dovranno inoltrare formale richiesta all'Ufficio Sport Comunale contenente le complete generalità del richiedente, il motivo della richiesta, la data e la durata dell'utilizzo del locale, la dichiarazione di assunzione di responsabilità per ogni eventuale danno od altri inconvenienti di qualsiasi natura che si venissero a creare durante il periodo di utilizzo e la dichiarazione di rispettare i valori antifascisti sanciti dall'ordinamento repubblicano. Gli interessati che intendono usufruire degli impianti

per attività continuative (inteso periodo anno scolastico) sono tenuti a presentare entro il 30 giugno di ciascun anno all'Amministrazione Comunale, domanda su apposito modulo predisposto e tale da responsabilizzare pienamente il legale rappresentante, unitamente ad ogni documentazione ed informazione aggiuntiva eventualmente necessaria e richiesta, specificando quali impianti intendono utilizzare, per quali attività sportive e per quali periodi, nonché eventuali alternative praticabili in caso di insorgere di problemi in fase di definizione della concessione da parte degli Uffici Comunali, indicando il nominativo del responsabile dell'attività da svolgere negli impianti richiesti.

2. Le domande, i cui contenuti e richieste non sono vincolanti per l'Amministrazione e per gli Uffici Comunali, vengono istruite dall'Ufficio Sport comunale competente in materia, che provvede a redigere il programma di utilizzo degli impianti facendo il possibile per soddisfare tutte le esigenze, dove necessario in accordo con eventuali gestori concessionari, e a darne comunicazione per iscritto agli interessati entro fine mese di luglio. Eventuali specifiche problematiche verranno risolte, se ritenuto opportuno, mediante incontri con le singole parti.
3. L'assegnazione non viene disposta nei confronti dei richiedenti che, alla data di scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (30 giugno di ogni anno), risultino debitori nei confronti del Comune di somme dovute all'utilizzazione degli impianti sportivi o comunque dovute ad altro titolo connesso all'esercizio dell'attività sportiva.

A tal proposito per debitori si intendono coloro che, alla data di scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (all'art. 6 comma 1), non risultino aver sottoscritto alcun piano di rientro per debiti pregressi, purché la morosità non superi più del 50% del debito contratto nella precedente stagione sportiva o, qualora lo abbiano sottoscritto, risultino in ritardo per più di 15 giorni nel pagamento della rata immediatamente precedente la scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (30 giugno di ciascun anno).

per attività continuative (inteso periodo anno scolastico) sono tenuti a presentare entro il 30 giugno di ciascun anno all'Amministrazione Comunale, domanda su apposito modulo predisposto e tale da responsabilizzare pienamente il legale rappresentante, unitamente ad ogni documentazione ed informazione aggiuntiva eventualmente necessaria e richiesta, specificando quali impianti intendono utilizzare, per quali attività sportive e per quali periodi, nonché eventuali alternative praticabili in caso di insorgere di problemi in fase di definizione della concessione da parte degli Uffici Comunali, indicando il nominativo del responsabile dell'attività da svolgere negli impianti richiesti.

2. Le domande, i cui contenuti e richieste non sono vincolanti per l'Amministrazione e per gli Uffici Comunali, vengono istruite dall'Ufficio Sport comunale competente in materia, che provvede a redigere il programma di utilizzo degli impianti facendo il possibile per soddisfare tutte le esigenze, dove necessario in accordo con eventuali gestori concessionari, e a darne comunicazione per iscritto agli interessati entro fine mese di luglio. Eventuali specifiche problematiche verranno risolte, se ritenuto opportuno, mediante incontri con le singole parti.
3. L'assegnazione non viene disposta nei confronti dei richiedenti che, alla data di scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (30 giugno di ogni anno), risultino debitori nei confronti del Comune di somme dovute all'utilizzazione degli impianti sportivi o comunque dovute ad altro titolo connesso all'esercizio dell'attività sportiva.

A tal proposito per debitori si intendono coloro che, alla data di scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (all'art. 6 comma 1), non risultino aver sottoscritto alcun piano di rientro per debiti pregressi, purché la morosità non superi più del 50% del debito contratto nella precedente stagione sportiva o, qualora lo abbiano sottoscritto, risultino in ritardo per più di 15 giorni nel pagamento della rata immediatamente precedente la scadenza per la presentazione delle domande di assegnazione (30 giugno di ciascun anno).

**3-bis. L'assegnazione non viene disposta altresì nei confronti dei soggetti (società e associazioni in qualunque forma costituite, singoli soggetti) che, al momento della presentazione della richiesta di assegnazione, abbiano una lite pendente in sede giudiziaria (civile, amministrativa, penale) contro il Comune di Savigliano o rispetto alla quale il Comune abbia un interesse giuridico contrapposto a quello del**

4. Ai fini dell'assegnazione degli impianti sarà tenuto in considerazione il seguente ordine di priorità:

- a) Società iscritte al Registro Nazionale delle Associazioni Sportive Dilettantistiche CONI aventi sede in territorio comunale dalla loro costituzione che svolgano attività in Savigliano e sul territorio comunale;
- b) Società con maggior numero di iscritti effettivamente partecipanti alle attività societarie, con tesseramento annuale, che costituiscano un settore giovanile accreditato (come da definizioni delle rispettive Federazioni di appartenenza) composto da almeno il 70% di atleti tesserati residenti in Savigliano e Unione delle Terre di Pianura;
- c) Società con maggior anzianità nello svolgimento di attività in ambito sportivo;
- d) Società che si uniscano in Polisportive o in altre forme di collaborazione con conseguente sommatoria delle anzianità di svolgimento di attività in ambito sportivo;
- e) Società che pratichino in maniera continuativa attività sportiva per utenti in condizioni di fragilità sociale, con particolare riguardo a disabili, anziani e giovani;
- f) Società che abbiano nel proprio staff tecnico istruttori in possesso del Diploma di Laurea in Scienze Motorie o titolo equipollente o di qualifica di Federazioni o Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI;
- g) Organizzazione, ovvero partecipazione a manifestazioni sportive di interesse nazionale, regionale e provinciale riservate ad atleti dei settori giovanili;
- h) Società che abbiano nel proprio staff talenti sportivi o vincitori di titoli a livello nazionale;
- i) Società od Associazioni che pratichino discipline nuove o diffuse in maniera minore sul territorio;
- j) Società od Associazioni o gruppi spontanei, indipendentemente dalla loro eventuale affiliazione, sede, integrazione in Società di cui ai punti precedenti, che pratichino attività amatoriale anche con disputa di gare (Prime Divisioni, Open, e qualsivoglia tipologia di classificazione/denominazione) fatto salvo quando dette formazioni costituiscano unica squadra di

**richiedente.**

4. Ai fini dell'assegnazione degli impianti sarà tenuto in considerazione il seguente ordine di priorità:

- a) Società iscritte al Registro Nazionale delle Associazioni Sportive Dilettantistiche CONI aventi sede in territorio comunale dalla loro costituzione che svolgano attività in Savigliano e sul territorio comunale;
- b) Società con maggior numero di iscritti effettivamente partecipanti alle attività societarie, con tesseramento annuale, che costituiscano un settore giovanile accreditato (come da definizioni delle rispettive Federazioni di appartenenza) composto da almeno il 70% di atleti tesserati residenti in Savigliano e Unione delle Terre di Pianura;
- c) Società con maggior anzianità nello svolgimento di attività in ambito sportivo;
- d) Società che si uniscano in Polisportive o in altre forme di collaborazione con conseguente sommatoria delle anzianità di svolgimento di attività in ambito sportivo;
- e) Società che pratichino in maniera continuativa attività sportiva per utenti in condizioni di fragilità sociale, con particolare riguardo a disabili, anziani e giovani;
- f) Società che abbiano nel proprio staff tecnico istruttori in possesso del Diploma di Laurea in Scienze Motorie o titolo equipollente o di qualifica di Federazioni o Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI;
- g) Organizzazione, ovvero partecipazione a manifestazioni sportive di interesse nazionale, regionale e provinciale riservate ad atleti dei settori giovanili;
- h) Società che abbiano nel proprio staff talenti sportivi o vincitori di titoli a livello nazionale;
- i) Società od Associazioni che pratichino discipline nuove o diffuse in maniera minore sul territorio;
- j) Società od Associazioni o gruppi spontanei, indipendentemente dalla loro eventuale affiliazione, sede, integrazione in Società di cui ai punti precedenti, che pratichino attività amatoriale anche con disputa di gare (Prime Divisioni, Open, e qualsivoglia tipologia di classificazione/denominazione) fatto salvo quando dette formazioni costituiscano unica squadra di vertice di Società già esistente sul territorio e rispondente ai requisiti sopra

<p>vertice di Società già esistente sul territorio e rispondente ai requisiti sopra descritti;</p> <p>k) Società od Associazioni che non abbiano sede ma operino nel territorio di Savigliano;</p> <p>l) Società od Associazioni che non abbiano sede nel territorio di Savigliano</p> <p>...omissis...</p>	<p>descritti;</p> <p>k) Società od Associazioni che non abbiano sede ma operino nel territorio di Savigliano;</p> <p>l) Società od Associazioni che non abbiano sede nel territorio di Savigliano</p> <p>...omissis...</p>
---	--

ENTRA PORTERA Antonello (15 + 1) = 16

IL PRESIDENTE  
COMINA Aldo

(Firmato Digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE  
BACCHETTA Carmelo Mario

(Firmato Digitalmente)

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 24 DEL 26.06.2019 AD OGGETTO:  
“REGOLAMENTO PER L’UTILIZZO DEGLI IMPIANTI E DEGLI SPAZI SPORTIVI COMUNALI –  
APPROVAZIONE MODIFICA ART. 6.”**

PRESIDENTE: dà la parola all’assessore Tesio Paolo

TESIO Paolo: come già detto in commissione, questa sera si porta in consiglio una modifica al regolamento sull’utilizzo degli impianti sportivi. Si tratta di una modifica abbastanza limitata. In particolare si vuole uniformare il regolamento utilizzo impianti sportivi rispetto ad alcune norme che sono invece già presenti in altri regolamenti. Si opera sull’articolo 6 - modalità di assegnazione - inserendo l’articolo 3 bis che stabilisce: l’assegnazione non viene disposta altresì nei confronti dei soggetti, società ed associazioni in qualunque forma costituita che al momento della presentazione della richiesta di assegnazione abbiano una lite pendente in sede giudiziaria civile, amministrativa, penale contro il comune di Savigliano con rispetto alla quale il comune abbia un interesse giuridico contrapposto con quello del richiedente. Sottolinea che la modifica è stata condivisa con l’ufficio legale.

ESCE LOVERA Michele

PRESIDENTE: ricorda che durante gli interventi non si dovranno fare nomi. Dà la parola al consigliere Portera Antonello.

PORTERA Antonello: specifica che la caratteristica di questa norma è la durata nel tempo e non è legata alla singola persona. Dichiaro che in sede di commissione aveva espresso perplessità ed ora dopo avere approfondito è ancora più perplesso e pertanto chiede all’amministrazione di ritirare la modifica. Ritiene assolutamente impossibile per un ente pubblico, erogatore di servizi in condizione di parità a tutti i cittadini prevedere una limitazione giuridica all’accesso a certi servizi od opportunità per il solo fatto che un soggetto esercita un suo diritto di difesa. Si prescinde dal fatto che si possa essere dalla parte del comune o di altri cittadini.

ENTRA LOVERA Michele

Non accetta che questa norma sia inserita dal consiglio comunale di cui lui fa parte per creare una normativa che resterà nel tempo ed è palesemente contraria all’art. 24 e all’art. 97 della Costituzione. Sottolinea che in questo modo si lede anche il diritto di difesa e di imparzialità della pubblica amministrazione. Afferma che se un qualsiasi soggetto è in causa con il comune è escluso anche solo a partecipare alla distribuzione. Questa regola lede il principio di imparzialità ed il limite sarebbe imposto dalla circostanza che il soggetto ha esercitato il diritto di difendersi. Si può avere torto o ragione ma con questa regola si creano una serie di situazioni particolarmente problematiche. Ad esempio un soggetto potrebbe oggi non avere la lite pendente ma domani iniziare una causa e quindi scatterebbe il divieto. Poi certe situazioni che si potrebbero creare sarebbero assurde.

ESCE LOVERA Michele

Ricorda che è difficile stabilire quando una lite è pendente. I giuristi discutono molto sull’argomento. Si parla di passaggio in giudicato della pronuncia oppure nei 10 giorni dopo l’eventuale reclamo oppure decorsi i 60 giorni per l’eventuale appello a seconda dei vari tipi di procedimento. Poi un caso eclatante ad esempio di un cittadino che ha vinto in primo grado e il comune sia in appello. Quindi un cittadino che ha ragione in primo grado viene comunque privato della possibilità di accedere. A suo avviso deve intervenire la politica in situazioni di questo tipo. Ad esempio nel momento di emissione dei bandi si dovrebbero prevedere delle penalità per i casi che uno tarda a restituire ecc. Ci sono altri accorgimenti giuridici che prescindono dal fatto di essere in causa. Si fa una fatica enorme a spiegare ai cittadini che se si ha un diritto non si deve rinunciare in partenza e ciò che accade anche quando sono delle donne a subire delle violenze e non fanno causa in quanto potrebbe succedere qualcosa. Ipotizza inoltre il caso di un soggetto che ha

sbagliato a pagare l'IMU, pagandola due volte, e di conseguenza instaura una causa nei confronti del comune per ottenere la restituzione di una parte.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliera Mariano Serena

MARIANO Serena: osserva che la questione è già stata oggetto di ampio dibattito in 4° commissione. A suo parere non c'è una contrapposizione di diritti poiché la controparte è la pubblica amministrazione. C'è pertanto un interesse legittimo che non è una posizione del soggetto equiparata al diritto. E' un interesse a che la pubblica amministrazione si comporti in modo imparziale e regoli il proprio agire. Secondo la maggioranza non c'è alcuna contrapposizione di diritti. E' una giusta tutela che il comune di Savigliano ha deciso di attuare nero su bianco e che a maggior tutela dei soggetti è giusto che venga regolamentata tramite la modifica del regolamento sport. Se si decidesse di non scrivere nulla si sarebbe nell'ambito dell'arbitrio. Ribadisce il voto favorevole della maggioranza

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Rubiolo Piergiorgio

RUBIOLO Piergiorgio: afferma che in mezzo a una disputa tra legali è meglio non infilarsi. Lui non si esprimerà né a favore di uno o dell'altro. Pensa che questa modifica dell'articolo sia stata fatta "ad personam" e questo supera tutte le dispute tra legali. E' una scelta che l'amministrazione può fare di attribuire spazi sportivi a una società piuttosto che ad un'altra. Non è un diritto ma una manifestazione d'interesse. Però coloro che si trovassero in questa situazione ed automaticamente si sentissero escluse potrebbero rammaricarsene. La stessa scelta potrebbe essere un boomerang per l'amministrazione nel momento in cui la disputa a livello di giudizio giochi poi a favore non dell'amministrazione comunale. Stabilire dei paletti ed essere così restrittivi può mettere in difficoltà anche un'amministratore accorto. Osserva che l'amministratore che si occupa di sport a Savigliano è un giovane e quindi gli chiede di fare un'ulteriore riflessione sull'inserimento dell'articolo. Dichiaro che si asterrà dal voto

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Bori Giuseppe

BORI Giuseppe: rivolge una domanda alla consigliera Mariano. Tra sei anni un'associazione sportiva che deve partecipare a un bando comunale si trovasse a dover fare causa al comune per un torto subito lei da legale cosa consiglierebbe all'associazione sportiva?. Sottolinea che non vuole essere una domanda polemica

MARIANO Serena: osserva che il consigliere Bori si è espresso male. Chi stabilisce che è un torto subito? Io faccio causa per capire se un torto esiste. Se invece in causa il giudice dà torto?

BORI Giuseppe: la domanda è anche al contrario. Chi lo dice che il torto non è subito? Quindi si troverebbe "cornuto e mazziato" il soggetto aveva ragione ma ha rinunciato all'uso di spazi pubblici.

TESIO Paolo: a suo parere c'è una riflessione da fare. Sperava di non dover più parlare di regolamento sportivo dopo la modifica dello scorso anno e dopo averne già parlato molto negli anni passati. Secondo lui il consigliere Portera in alcuni esempi ha esagerato la questione ma il suo messaggio è chiaro. I regolamenti e le legislazioni vanno di pari passo con quello che succede nel mondo. Sono fatti per essere adattati alle esigenze degli amministratori e dei cittadini. Qualcuno afferma che si tratti di un regolamento "ad personam". Lui in realtà si stupisce che non ci sia una norma del genere proprio perché è già prevista in appalti e bandi di strutture comunali. Fa un esempio dicendo che l'ente che ha investito in strutture e gestisce o direttamente o tramite privati ha il diritto di avere dentro persone che rispettino la struttura comunale. Sottolinea che è anche una questione di rispetto verso gli altri cittadini. Quest'anno l'amministrazione si è trovata in una situazione spiacevole non prevista. Proprio alla luce di questa esperienza si è presa la "palla al balzo" e si è deciso di modificare il regolamento per migliorare. Afferma che non si tratta di un diritto. E' un regolamento che serve all'amministrazione per avere gli strumenti necessari a porre freno a delle situazioni che non si vuole accettare. Ad inizio luglio comincia la nuova stagione sportiva e come assessore si assume la responsabilità di dire portiamo in votazione stasera la delibera in quando vuole avere in mano gli strumenti per deliberare sulla questione. Rispetta

l'opinione del consigliere Bori ma crede che sia necessario dare gli strumenti necessari all'amministrazione per agire.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Rubiolo Piergiorgio

RUBIOLO Piergiorgio: afferma di non avere mai parlato di bandi ma di manifestazioni di interesse nell'utilizzo degli impianti sportivi. Ritiene opportuno che le affermazioni del sindaco non siano state messe a verbale in quanto gravi affermazioni. Ritiene che tutti i cittadini di Savigliano anche quelli che non giocano a calcio debbano avere questo diritto. Non è più una manifestazione di interesse perché è una scelta di indicare un atteggiamento nei confronti di una situazione ben precisa. Da quello che ha detto il sindaco fuori verbale e da quello che ha ribadito l'assessore questo è un atteggiamento di condanna "ad personam". Spera che l'amministrazione abbia questa responsabilità e la porti fino in fondo.

PRESIDENTE: dà la parola all'assessore Tesio Paolo

TESIO Paolo: ritiene che non sia una condanna ad personam ma è una condanna ad un atteggiamento- situazione creatasi quest'anno. Potrebbe averla creata chiunque.

MARIANO Serena: ritiene che definire la modifica ad personam è cercare di trovare un facile consenso elettorale. Innanzitutto su questa persona ha già deciso l'autorità giudiziaria competente. Poi ritiene normale che un qualunque regolamento o legge possa essere modificata a seconda di quelle che possono essere le applicazioni pratiche. Non c'è nessuna volontà di ledere o indirizzare questo provvedimento ad una persona specifica. Come detto giustamente dall'assessore Tesio si è presentata questa situazione lacunosa nel regolamento che si è ritenuto opportuno sanare.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Portera Antonello

PORTERA Antonello: crede che in questo momento non ci sia nessuna lite pendente quindi rischia di essere inutile questa norma per quest'anno. Afferma che è vero, come sostiene la consigliera Mariano, che si tratta solo un interesse legittimo alla distribuzione degli spazi ma si sta introducendo la privazione giuridica per chi ha esercitato un diritto di difesa. Non conta che sia interesse legittimo o diritto soggettivo, quello che conta è che si mette per iscritto che chi è in quella condizione nemmeno può aspirare ad avere l'interesse legittimo. Dichiara di non poter partecipare alla votazione.

PRESIDENTE: sottolinea che non si può nemmeno diventare consiglieri comunali se si ha una causa con il comune. Quindi la modifica proposta non è una cosa astrusa, lo prevede la legge.



# CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 25

**OGGETTO: MOZIONE PER ADESIONE ALL'INIZIATIVA P.F.C. (PLASTIC FREE CHALLENG) PROMOSSA DAL MINISTERO PER L'AMBIENTE.**

L'anno **duemiladiciannove addì ventisei del mese di giugno** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BORI Giuseppe	X	
4.	BRESSI Vilma	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso		X
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale	X	
15.	RACCA Marco	X	
16.	RIMBICI Antonino	X	
17.	RUBIOLO Piergiorgio	X	

Sono presenti gli Assessori:

SENESI Petra, FROSSASCO Alessandra, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Presidente del Consiglio COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

**OGGETTO: MOZIONE PER ADESIONE ALL'INIZIATIVA P.F.C. (PLASTIC FREE CHALLENG) PROMOSSA DAL MINISTERO PER L'AMBIENTE**

In data 19 giugno 2019 i consiglieri comunali Claudia GIORGIS e Antonello PORTERA del gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" hanno presentato per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale la seguente mozione (prot. n° 18339 del 19.06.2019):

**PREMESSO CHE**

Dal primo ottobre 2018 il Ministro Sergio Costa ha lanciato un segnale importante indirizzando il Dicastero verso un nuovo orizzonte e invitando tutti i Comuni d'Italia a liberarsi delle plastiche monouso, con l'obiettivo di eliminare la plastica usa e getta, grave fonte di inquinamento di acque e terre.

Con l'iniziativa "Plastic Free Challeng" (P.F.C.) il Ministero per l'Ambiente vara una serie di misure che consentiranno di sostituire progressivamente la plastica monouso con materiali riciclabili e eco compostabili.

Questa iniziativa è già stata abbracciata, con entusiasmo, da numerosi Enti, Comuni ed Università italiane.

Le Pubbliche Amministrazioni, in base alla normativa vigente, hanno l'obbligo di predisporre ogni azione di prevenzione e di riduzione della quantità di rifiuti e devono svolgere, altresì, azioni rivolte alla valorizzazione, studio e introduzione di sistemi integrati per favorire il massimo recupero di energie e risorse per ridurre le quantità di rifiuti secchi e indifferenziati.

**CONSIDERATO CHE**

Le materie plastiche sono, di fatto, un inquinante che sta minacciando la sopravvivenza di ben settecento specie animali.

Che il 2050 sarà l'anno in cui negli oceani ci sarà più plastica che pesci se non si interviene con urgenza.

Che con la dispersione della plastica stiamo contribuendo a distruggere il nostro pianeta e a farne le spese saranno le prossime generazioni.

Che abbiamo l'obbligo morale di cambiare le nostre abitudini quotidiane e che dobbiamo a tutti i costi ridurre il consumo di plastica se vogliamo salvaguardare la vita dell'intero pianeta.

**CIO' PREMESSO**

Il Consiglio Comunale IMPEGNA l'Amministrazione comunale a:

- Aderire all'iniziativa #P.F.C. (Plastic Free Challeng) promossa dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.
- Introdurre negli uffici e sedi comunali l'utilizzo esclusivo di posate, piatti, bicchieri, bottiglie e sacchetti tradizionali o in materiale biodegradabile o compostabile, con conseguente divieto di utilizzo di plastica usa e getta.
- Evitare l'uso di plastica monouso durante i catering organizzati dalla Città in occasione di eventi ed incontri.

- Adeguamento dei contratti di fornitura delle macchine automatiche di erogazione bottiglie di acqua in plastica e favorire l'uso di bicchieri eco compatibili o riutilizzabili.
- Predisporre l'avvio di una importante Campagna di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza, delle associazioni e delle attività commerciali private.

E' dovere di ognuno di noi fare tutto il possibile e le istituzioni devono essere d'esempio.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Giorgis Claudia

GIORGIS Claudia: dà lettura del testo della mozione.

Afferma che su questo argomento si potrebbe parlare per molto tempo. Ciò che chiede è che l'amministrazione prossimamente sostituisca le bottiglie in plastica con le bottiglie di vetro all'interno del consiglio comunale ed utilizzi dei bicchieri compostabili. Anche le scuole sono sensibili all'argomento e le mense scolastiche dovrebbero sostituire i piatti e bicchieri usa e getta con quelli compostabili. Ha fatto un'indagine ed a distanza di neanche 50 km ci sono delle ditte produttrici di prodotti compostabili. Ritiene che il comune dovrebbe attivarsi in tal senso.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliera Bressi Vilma

BRESSI Vilma: ogni anno si producono 300 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica e 8 milioni finiscono in mare. Quindi il rifiuto plastico costituisce l'85% dei rifiuti marini. Ciò danneggia gli ecosistemi e la salute di molte specie marine ma anche la salute umana. Inoltre vi è un effetto negativo anche sulla pesca e sul turismo. In Europa dal 16.01.2018 è stata impostata una strategia per limitare questo problema. Sono state dettate alcune strategie. Una è quella che consiste nel rendere riciclabili tutti gli imballaggi dal 2030. Ricorda la polemica fatta quando i sacchetti della frutta e della verdura sono stati sostituiti. Purtroppo la gente è sensibile a questi problemi però non accetta di porre in essere le attività per risolverli. Altro punto è frenare l'uso della plastica monouso e mettere al bando i bastoncini per le orecchie le posate ed i piatti e le cannucce entro il 2025. Gli stati della comunità europea saranno costretti a raccogliere il 90% delle bottiglie monouso. In Italia dall'01.01.2019 è vietata la vendita dei bastoncini per le orecchie sono ammessi solo quelli biodegradabili. Dal 2020 è vietato mettere in commercio dei cosmetici che abbiano all'interno delle microplastiche ed il ministero dell'ambiente ha avviato un percorso per arrivare ad essere "plastic free" sollecitando le amministrazioni a dare il buon esempio. Alla luce di questi fatti la maggioranza da circa un mese ha avviato un ragionamento per raggiungere gli obiettivi sopra citati. E' iniziato un confronto per avviare un cammino che porti a centrare gli obiettivi citati. La mozione presentata trova concorde la maggioranza è ovvio però che dalle enunciazioni poi bisogna passare ai fatti. E' necessario capire quello che già si fa. Ad esempio alcune manifestazioni hanno già adottato le stoviglie monouso biodegradabili. Ma ritiene che debba adottarsi il criterio della gradualità. Ritiene che la mozione può essere votata però sarà necessario introdurre una commissione per definire il percorso da seguire. Propone le seguenti modifiche al testo della mozione: alla fine dopo il "ciò premesso" il consiglio comunale impegna nel secondo punto invece della parola "introdurre" "favorire l'introduzione" al punto successivo "favorire l'uso di plastica monouso" e al punto successivo "provvedere al progressivo adeguamento dei contratti di fornitura" al punto successivo "proporre l'avvio di campagne di sensibilizzazione ed informazione".

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Rubiolo Piergiorgio

RUBIOLO Piergiorgio: fondamentalmente è d'accordo con la richiesta della consigliera Bressi di emendare il testo della mozione però propone di modificare "Impegnare" con "Invita" l'amministrazione comunale poiché ritiene che le condizioni poste dai colleghi del Movimento Cinque Stelle siano eccessivamente vincolanti.

ESCE SINDACO (16 - 1)= 15

Ritiene che non si possa pretendere da chi organizza manifestazioni a Savigliano l'adeguamento a questa normativa e nemmeno il comune non può imporre determinati vincoli. E' d'accordo a sensibilizzare sull'argomento e deve essere promosso nelle scuole poi bisogna cercare degli sponsor ed incominciare durante le manifestazioni ludico sportive a cambiare l'atteggiamento nei confronti della plastica.

ENTRA SINDACO (15 + 1)= 16

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliera Bressi Vilma

BRESSI Vilma: afferma che non si può imporre nell'immediato dei percorsi volti all'eliminazione totale della plastica ma è necessario passare prima per delle tappe intermedie. Il comune nel breve tempo si potrebbe già adeguare per quanto riguarda gli uffici ed il consiglio comunale. Ritiene che la proposta del consigliere Rubiolo di introdurre "invita" non risolva la questione. E' necessario trovare una mediazione.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco

SINDACO: si dichiara favorevole alla mozione ma fa due raccomandazioni. La prima è che molti bar di Savigliano hanno fatto grossi investimenti nella plastica. Infatti quando è stata introdotta la normativa che vietava l'uso di bicchieri di vetro hanno speso molti soldi per attrezzarsi con la plastica acquistando bicchieri addirittura simili a quelli di vetro. La seconda raccomandazione è rivolta all'assessore o alla consulta ecologica per invitarli ad incontrare i commercianti per cercare di coinvolgerli in questa vicenda proponendo soluzioni non traumatiche. Gradualmente si arriverà alla sostituzione della plastica poiché è interesse di tutti. Afferma che le cose dette dalla consigliera Bressi sono estremamente giuste e ritiene che sia necessario trovare una forma che non vada ad alterare assolutamente la mozione ma non sia così perentoria poiché si deve dare la possibilità ai commercianti di adeguarsi. L'amministrazione si impegna già ad utilizzare dal prossimo consiglio le bottiglie di vetro al posto di quelle di plastica utilizzando l'acqua del rubinetto o quella uguale delle "cassette". Chiede però di poter finire le bottigliette in plastica già acquistate in quanto non si possono buttare.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliera Giorgis Claudia

GIORGIS Claudia: precisa che sicuramente non da domani si potrà attuare l'eliminazione della plastica. Chiede alla consigliera Bressi di ripetere le modifiche alla mozione per valutarle insieme

BRESSI Vilma: il consiglio comunale impegna l'amministrazione comunale a: aderire....; favorire l'introduzione negli uffici e sedi comunali...; evitare l'uso di plastica monouso...; provvedere all'adeguamento dei contratti di fornitura....; predisporre l'avvio di campagne.....

GIORGIS Claudia: ricapitolando il consiglio comunale impegna l'amministrazione ad aderire all'iniziativa... favorire l'introduzione nelle sedi comunali l'utilizzo... favorire l'eliminazione dell'uso di plastica.....provvedere al progressivo adeguamento dei contratti... . Dichiaro che le modifiche proposte dalla consigliera Bressi vanno bene

PRESIDENTE: propone ai consiglieri del gruppo Movimento 5 Stelle di leggere le modifiche alla mozione che sono disposti ad accettare.

PORTERA Antonello: dà lettura delle modifiche alla mozione che intendono accettare:

*"Il Consiglio Comunale IMPEGNA l'Amministrazione comunale a:*

- *Aderire all'iniziativa #P.F.C. (Plastic Free Challeng) promossa dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.*
- *Favorire l'introduzione negli uffici e sedi comunali dell'utilizzo esclusivo di posate, piatti, bicchieri, bottiglie e sacchetti tradizionali o in materiale biodegradabile o compostabile, con conseguente progressivo divieto di utilizzo di plastica usa e getta.*
- *Favorire l'eliminazione dell'uso di plastica monouso durante i catering organizzati dalla Città in occasione di eventi ed incontri.*
- *Adeguare progressivamente i contratti di fornitura delle macchine automatiche di erogazione bottiglie di acqua in plastica e favorire l'uso di bicchieri eco compatibili o riutilizzabili.*

- *Predisporre l'avvio di campagne di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza, delle associazioni e delle attività commerciali private*”.

Nessun altro avendo chiesto la parola;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 16  
Votanti: 16  
Voti favorevoli: 15 (AMBROGGIO Giulio, BRESSI Vilma, COMINA Aldo, CORDASCO Cristina, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTOLESE Pasquale, RIMBICI Antonino, BORI Giuseppe, RACCA Marco, GIORGIS Claudia, PORTERA Antonello)  
Voti contrari: ===  
Voti astenuti: 1 (RUBIOLO Piergiorgio)

## D E L I B E R A

di approvare la mozione ad oggetto: *“Mozione per adesione all’iniziativa p.f.c. (plastic free challeng) promossa dal ministero per l’ambiente.”* nel testo di seguito riportato:

“Il Consiglio Comunale IMPEGNA l’Amministrazione comunale a:

- Aderire all’iniziativa #P.F.C. (Plastic Free Challeng) promossa dal Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.
- Favorire l’introduzione negli uffici e sedi comunali dell’utilizzo esclusivo di posate, piatti, bicchieri, bottiglie e sacchetti tradizionali o in materiale biodegradabile o compostabile, con conseguente progressivo divieto di utilizzo di plastica usa e getta.
- Favorire l’eliminazione dell’uso di plastica monouso durante i catering organizzati dalla Città in occasione di eventi ed incontri.
- Adeguare progressivamente i contratti di fornitura delle macchine automatiche di erogazione bottiglie di acqua in plastica e favorire l’uso di bicchieri eco compatibili o riutilizzabili.
- Predisporre l’avvio di campagne di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza, delle associazioni e delle attività commerciali private”.

E’ dovere di ognuno di noi fare tutto il possibile e le istituzioni devono essere d’esempio”.

IL PRESIDENTE  
COMINA Aldo

(Firmato Digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE  
BACCHETTA Carmelo Mario

(Firmato Digitalmente)



**CITTÀ DI SAVIGLIANO**  
*(Provincia di Cuneo)*

**CHIUSURA DI SEDUTA**

PRESIDENTE: alle ore 21.25 dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale.

